

QUADERNO BIANCO SULLA SCUOLA

Una scuola di qualità per tutti

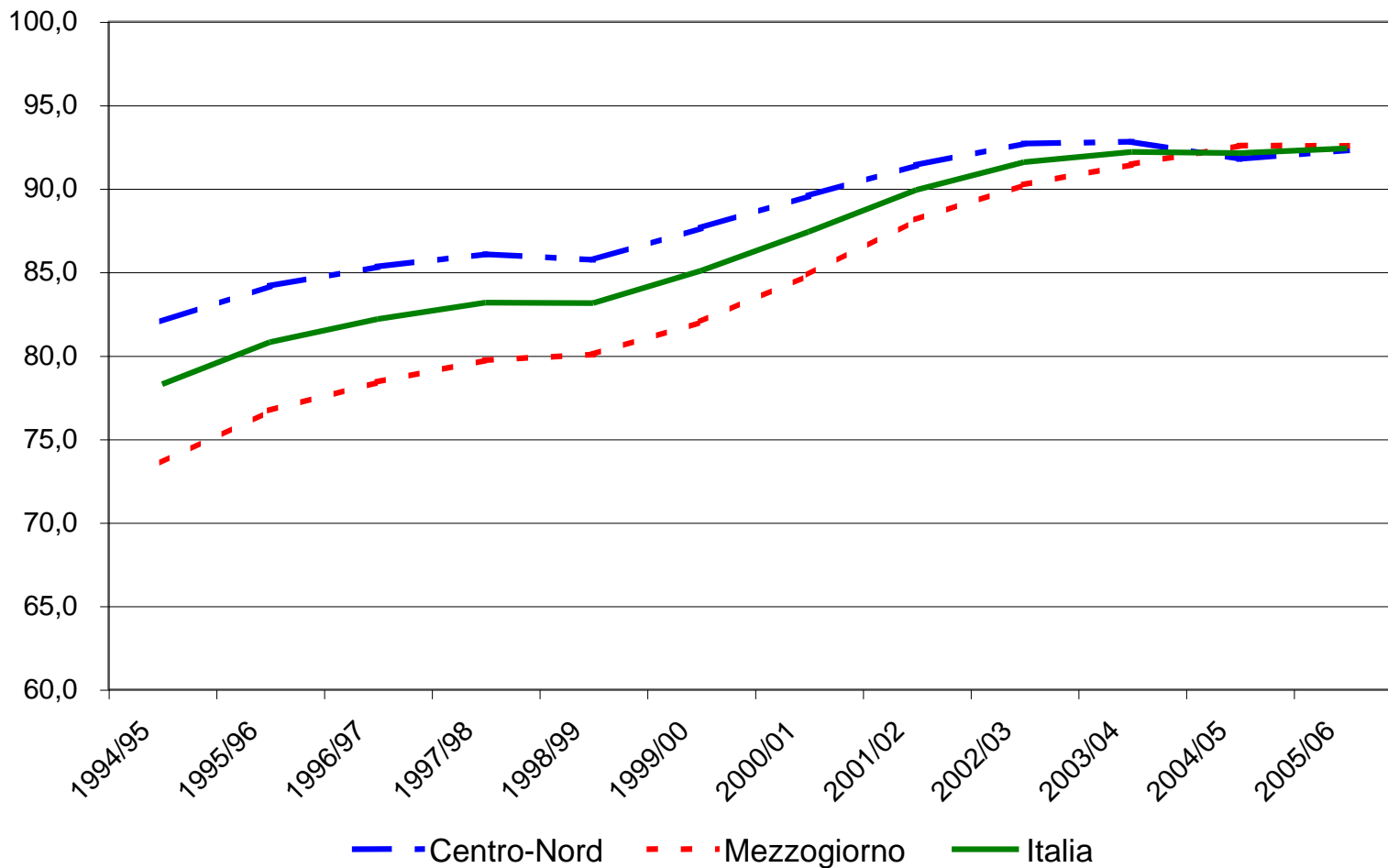
21 settembre 2007

Mettere la qualità della scuola al centro dell'azione pubblica, valorizzandone i punti di forza e superando i ritardi, può essere un canale decisivo per la ripresa della crescita della produttività e della mobilità sociale del Paese.

L'istruzione conta per:

- **godere pienamente dei diritti di cittadinanza**
- **concorrere alla produttività nazionale e migliorare il proprio reddito**
- **ridurre i condizionamenti delle origini sociali e favorire una società dinamica**

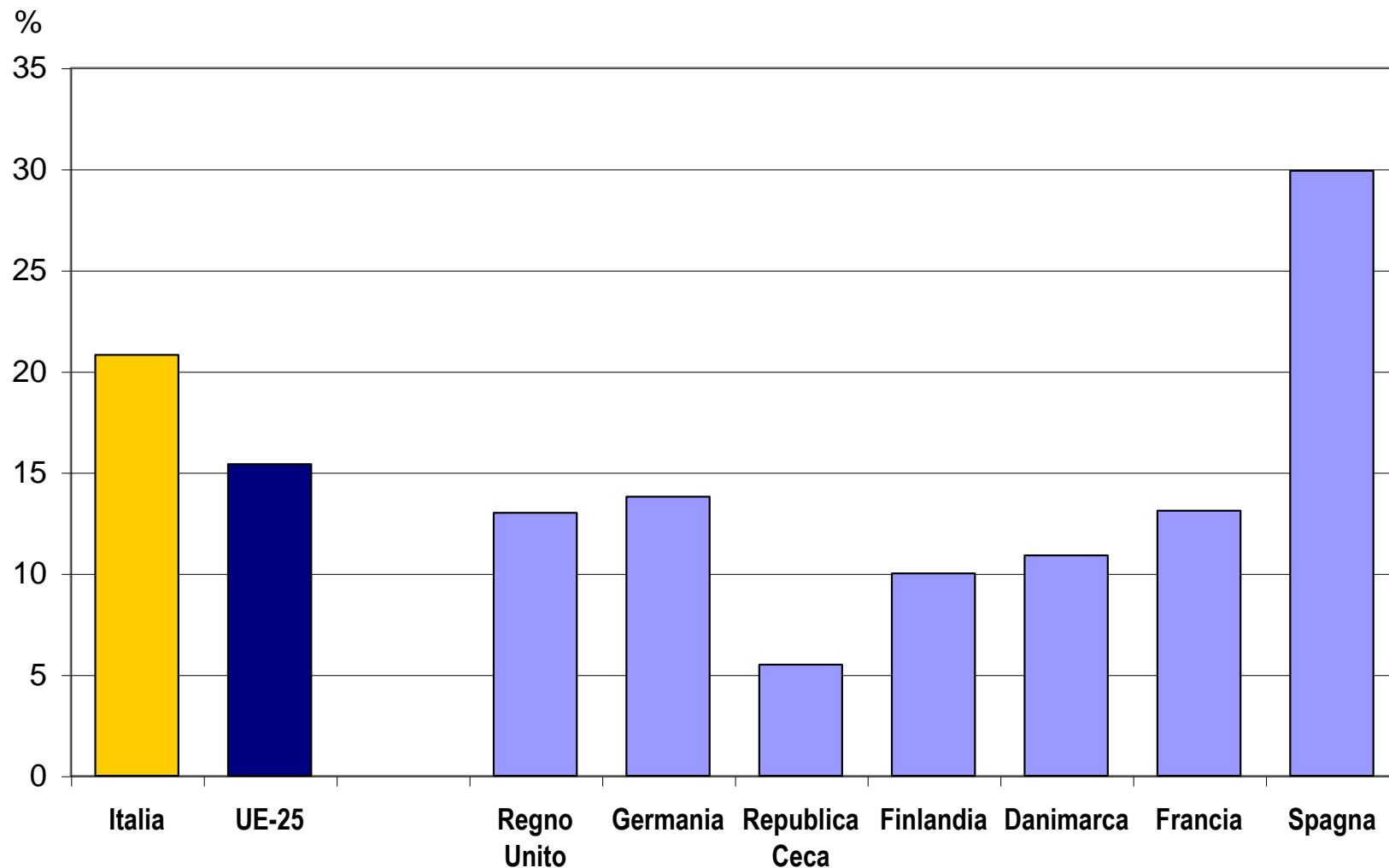
Ci sono stati significativi progressi nella quantità di istruzione ...



Partecipazione all'istruzione secondaria superiore nella fascia di età tipica.

Fonte: ISTAT

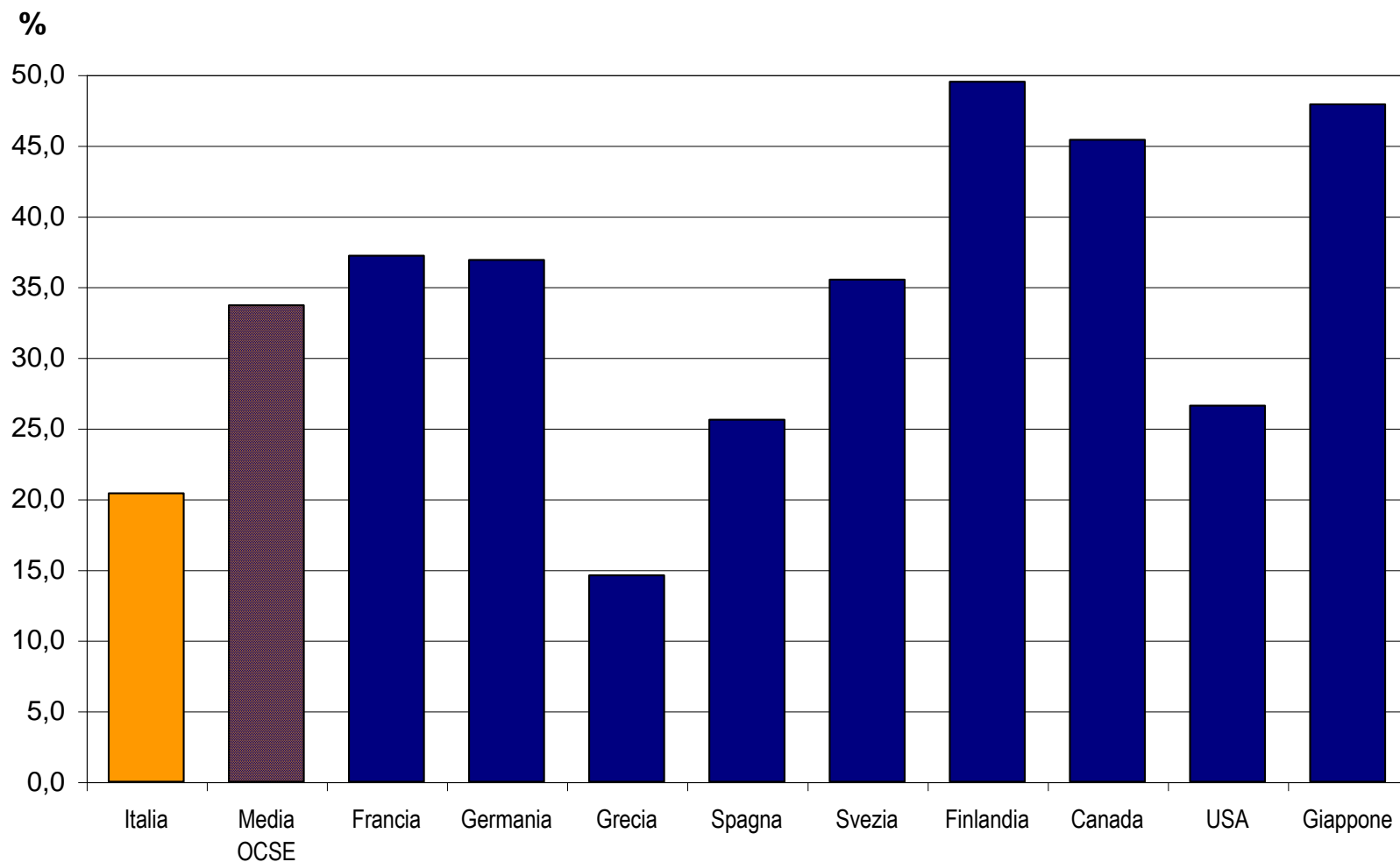
... ma il ritardo storico non è ancora stato colmato.



Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale e che non frequenta scuola/formazione. Anno 2006.

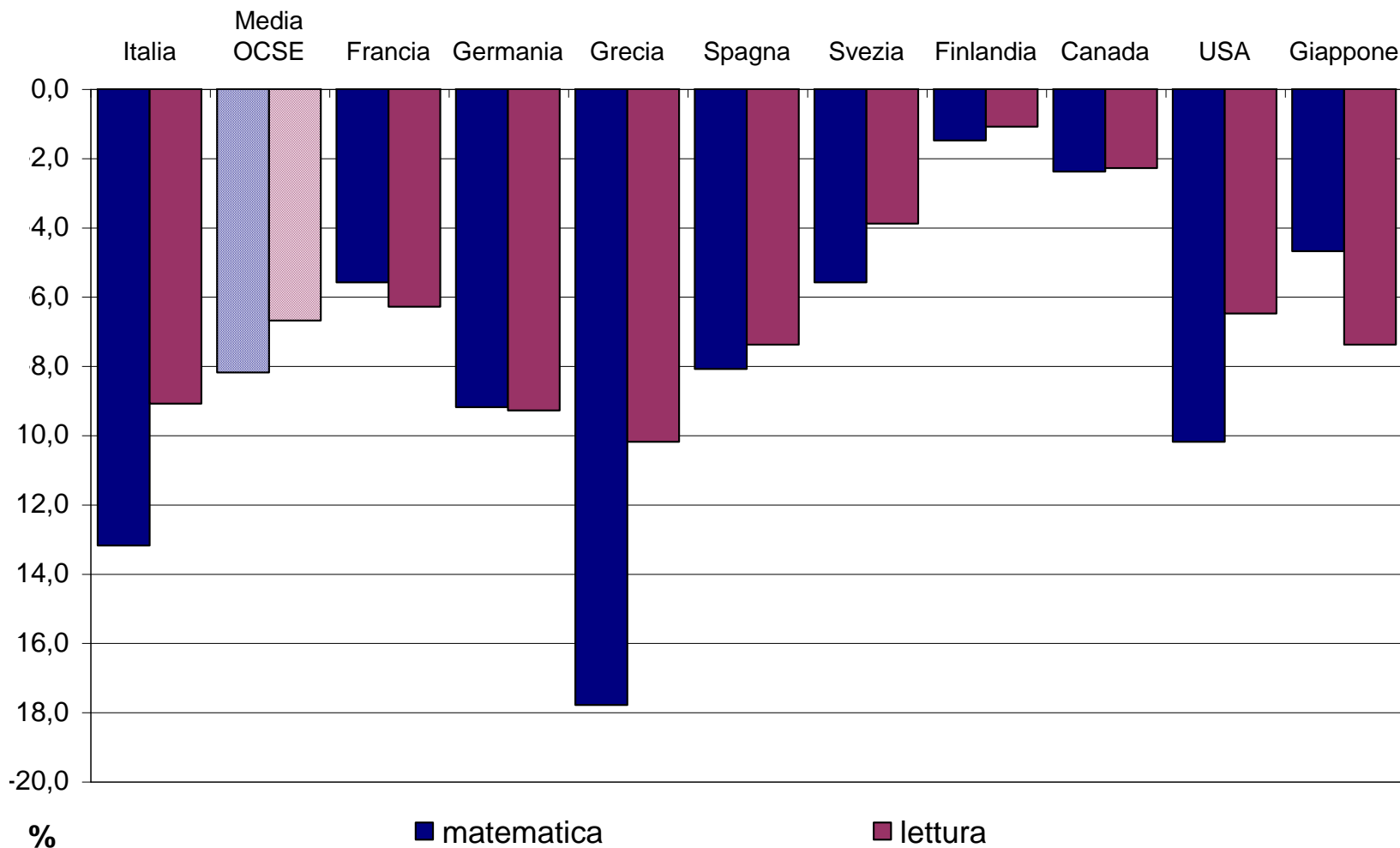
Fonte: Eurostat / Forze di lavoro

**Ma soprattutto esiste un problema di qualità:
gli studenti italiani “ricchi di competenze” sono troppo pochi,**



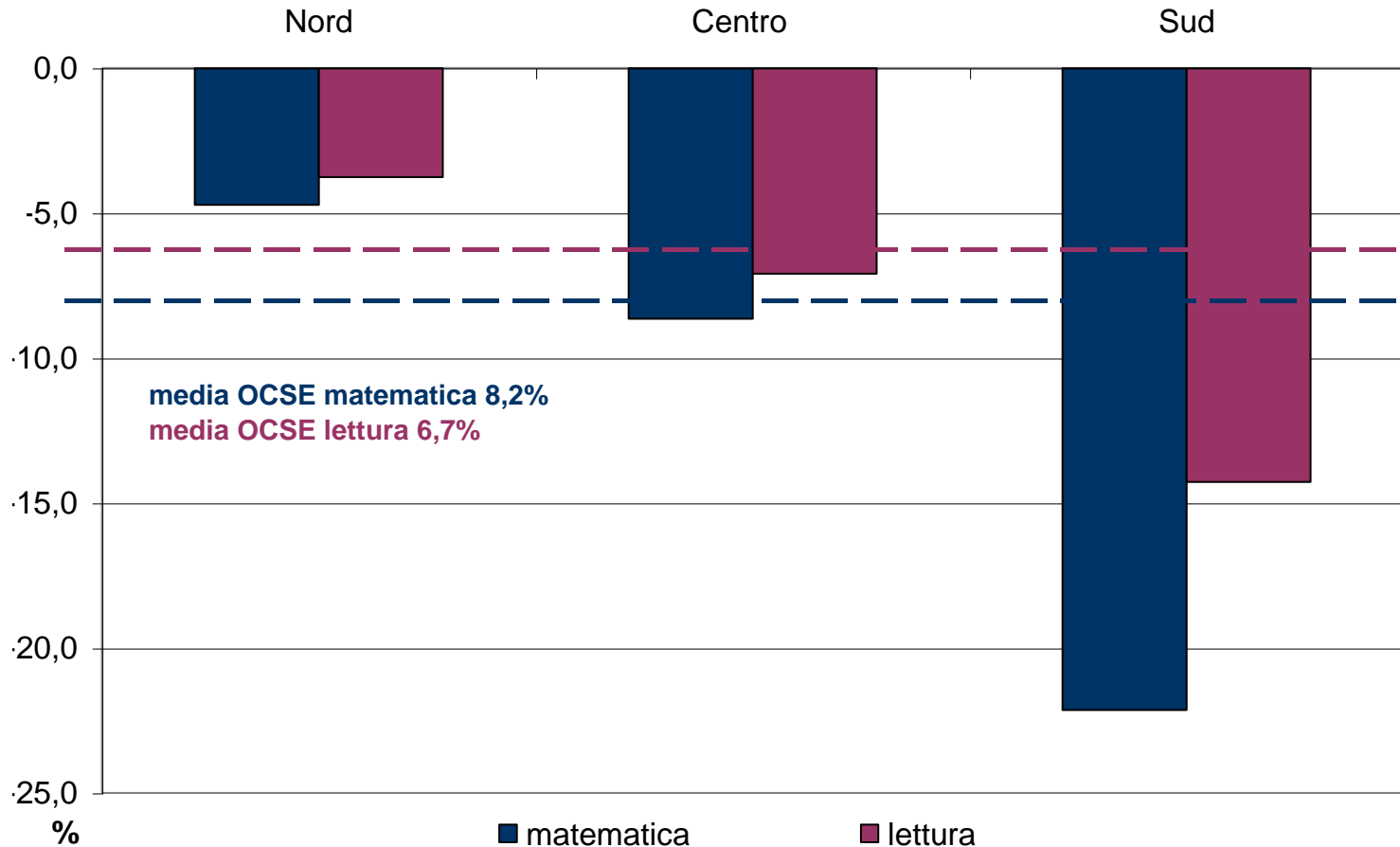
Percentuale di studenti 15-enni con competenze matematiche tali da risolvere problemi complessi. Anno 2003. Fonte: OCSE-PISA

mentre quelli “poveri di competenze” sono troppo numerosi.



Percentuale di studenti 15-enni con competenze in matematica e in lettura inferiori al primo livello in alcuni paesi OCSE. Anno 2003. Fonte: OCSE-PISA

Esiste poi un grave divario fra Nord, Centro e Sud ...

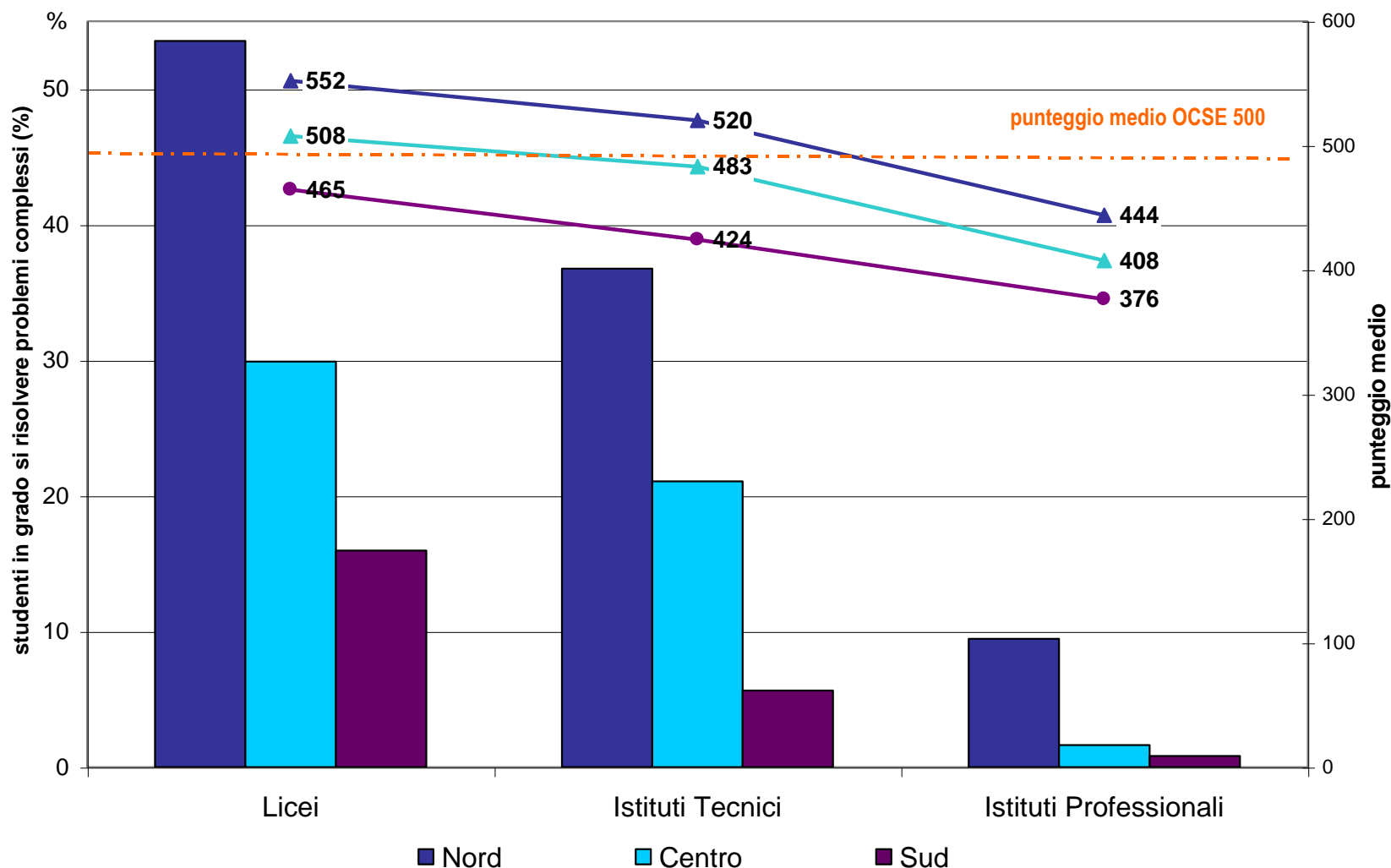


Percentuale di studenti 15-enni con competenze inferiori al primo livello. Anno 2003.

Fonte: OCSE-PISA

... che non è interamente spiegato dal contesto territoriale del Sud ...

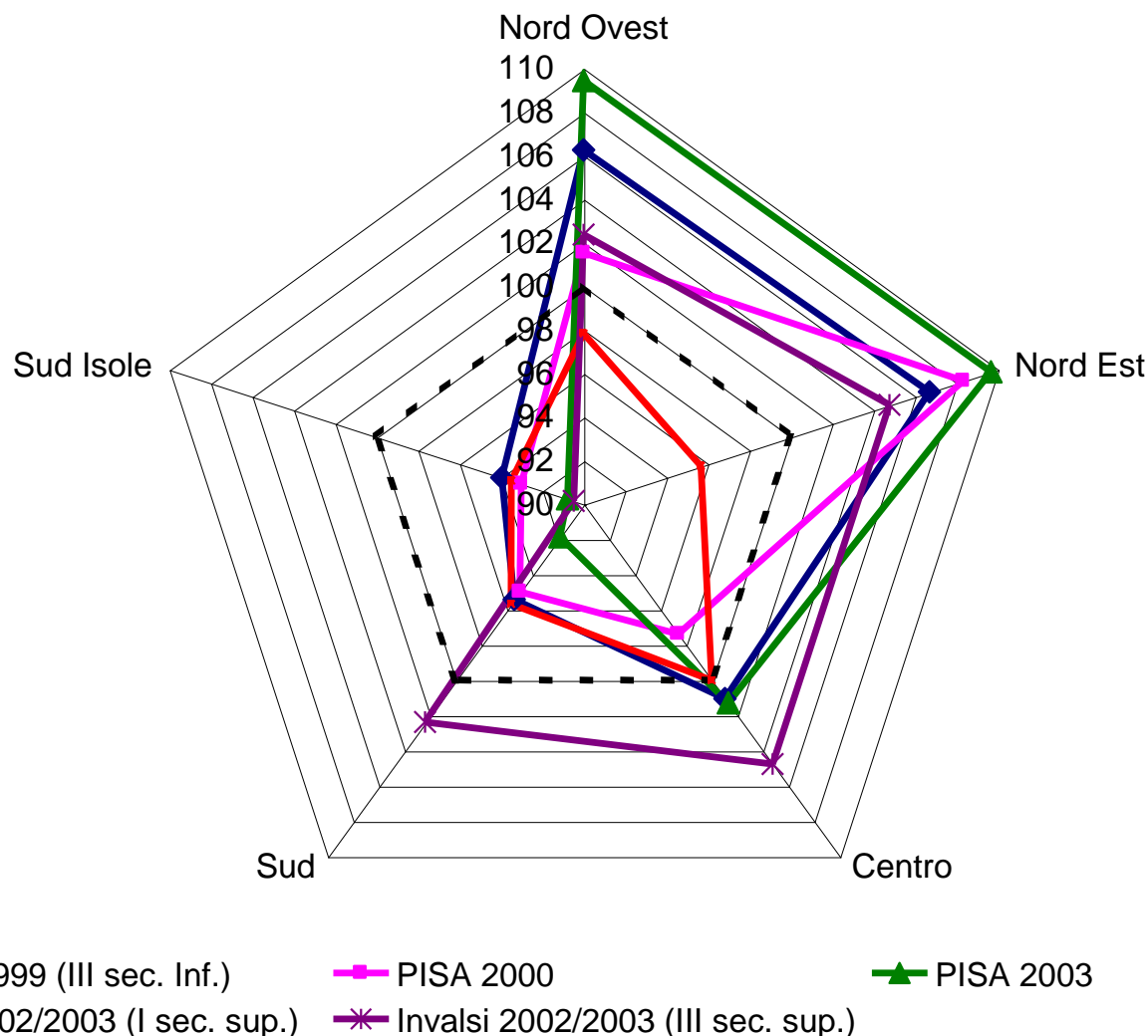
e la disparità territoriale persiste per tipologia di scuola.



Punteggio medio e percentuale di studenti quindicenni con competenze matematiche tali da risolvere problemi complessi per macro-area e tipologia di scuola (media OCSE=500).

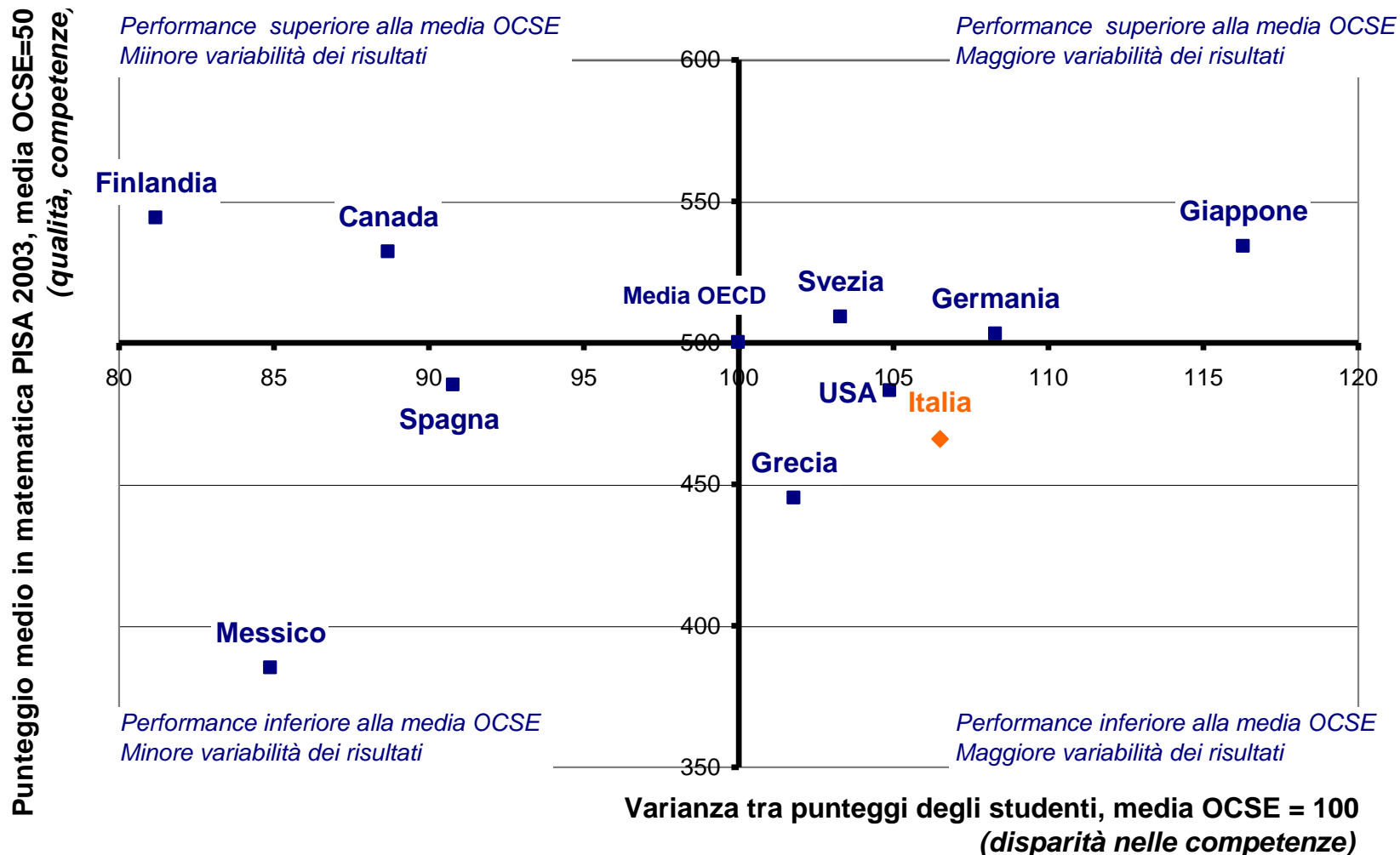
Anno 2003. Fonte: OCSE-PISA

Lo confermano diverse indagini internazionali e nazionali.



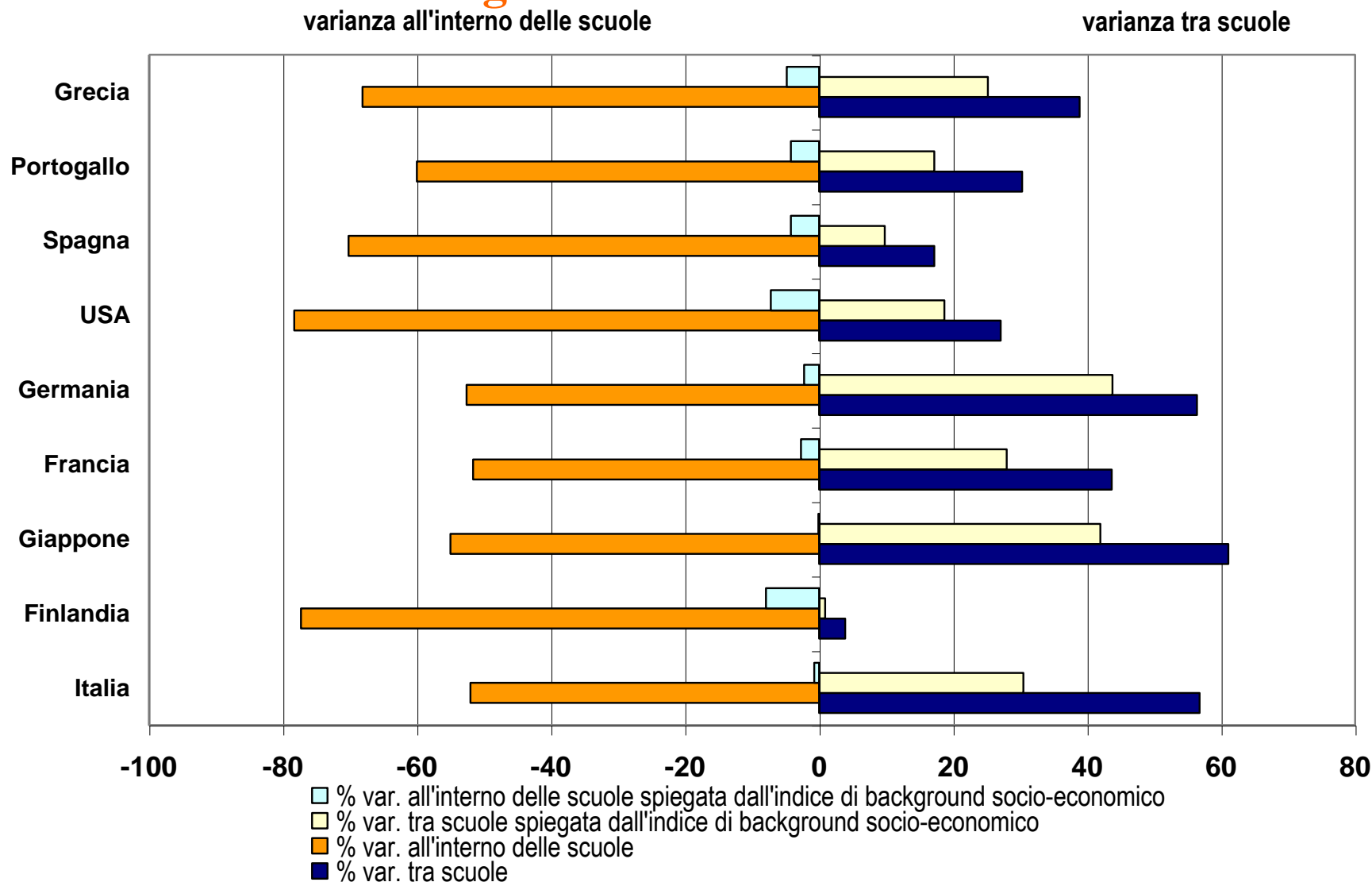
Confronto tra risultati in matematica per macro-area in base alla valutazione di alcune indagini internazionali e nazionali (Italia = 100). Anno 2003.

Il sistema nel suo complesso presenta forti divari ...



Punteggio medio in matematica degli studenti quindicenni e varianza dei risultati in alcuni paesi OCSE.
Anno 2003. Fonte: OCSE-PISA

... ed è poco equo, dato che la segmentazione è alta e riflette la
segmentazione sociale



Percentuale della varianza all'interno delle scuole e tra le scuole spiegata dall'indice di background socio-economico-culturale complessivo delle scuole. Fonte: OCSE-PISA

Quali fattori concorrono a migliorare i risultati della scuola?

Secondo le evidenze internazionali e italiane appaiono poco rilevanti o incerti gli effetti di:

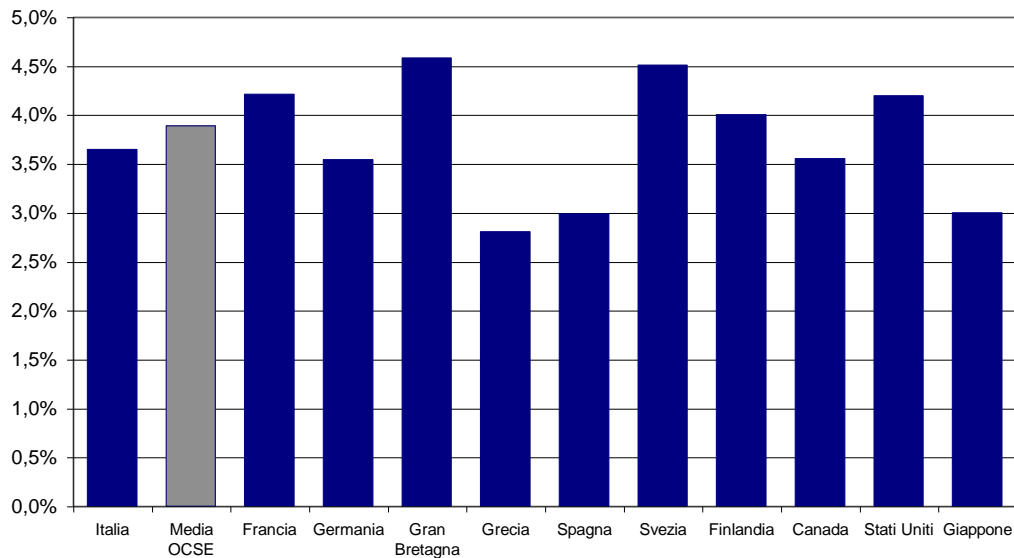
- numero di ore di insegnamento curricolare
- dimensione delle classi
- livello retributivo degli insegnanti

Mentre hanno un peso significativo positivo:

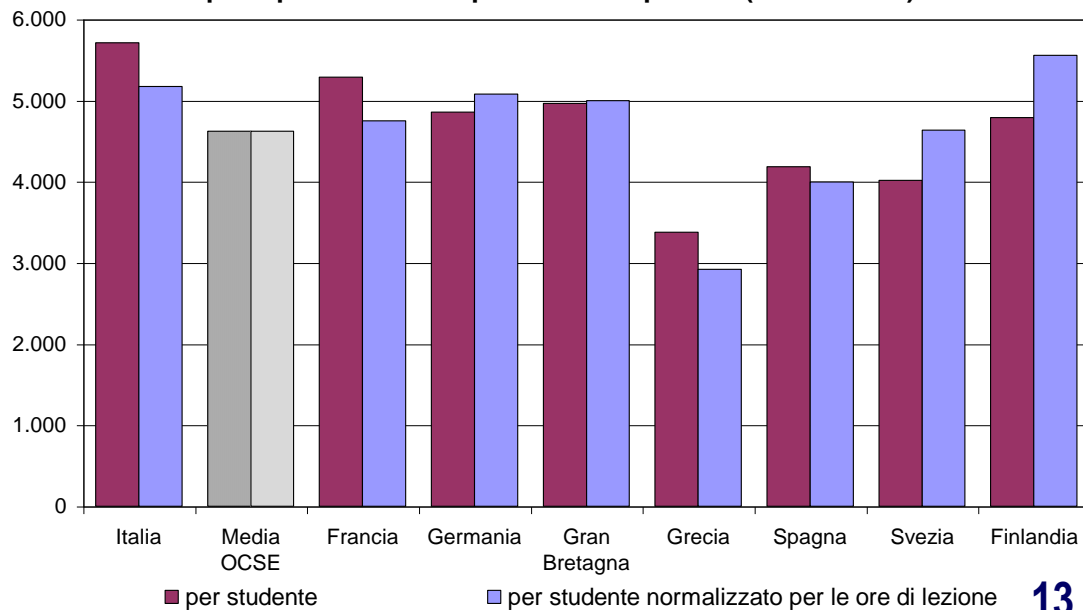
- esami centralizzati e standardizzati
- autonomia delle scuole, se accompagnata da monitoraggio e valutazione
- superamento di soglie minime di spesa per attrezzature e materiali educativi
- forme integrative della retribuzione di base (in un contesto di autonomia)
- livello di qualificazione degli insegnanti
- il peso del combinato disposto di “talento” e “impegno” di ogni insegnante.

La spesa per l'istruzione non è inferiore in Italia rispetto ad altri paesi ...

Spesa per l'istruzione scolastica sul Pil (%)

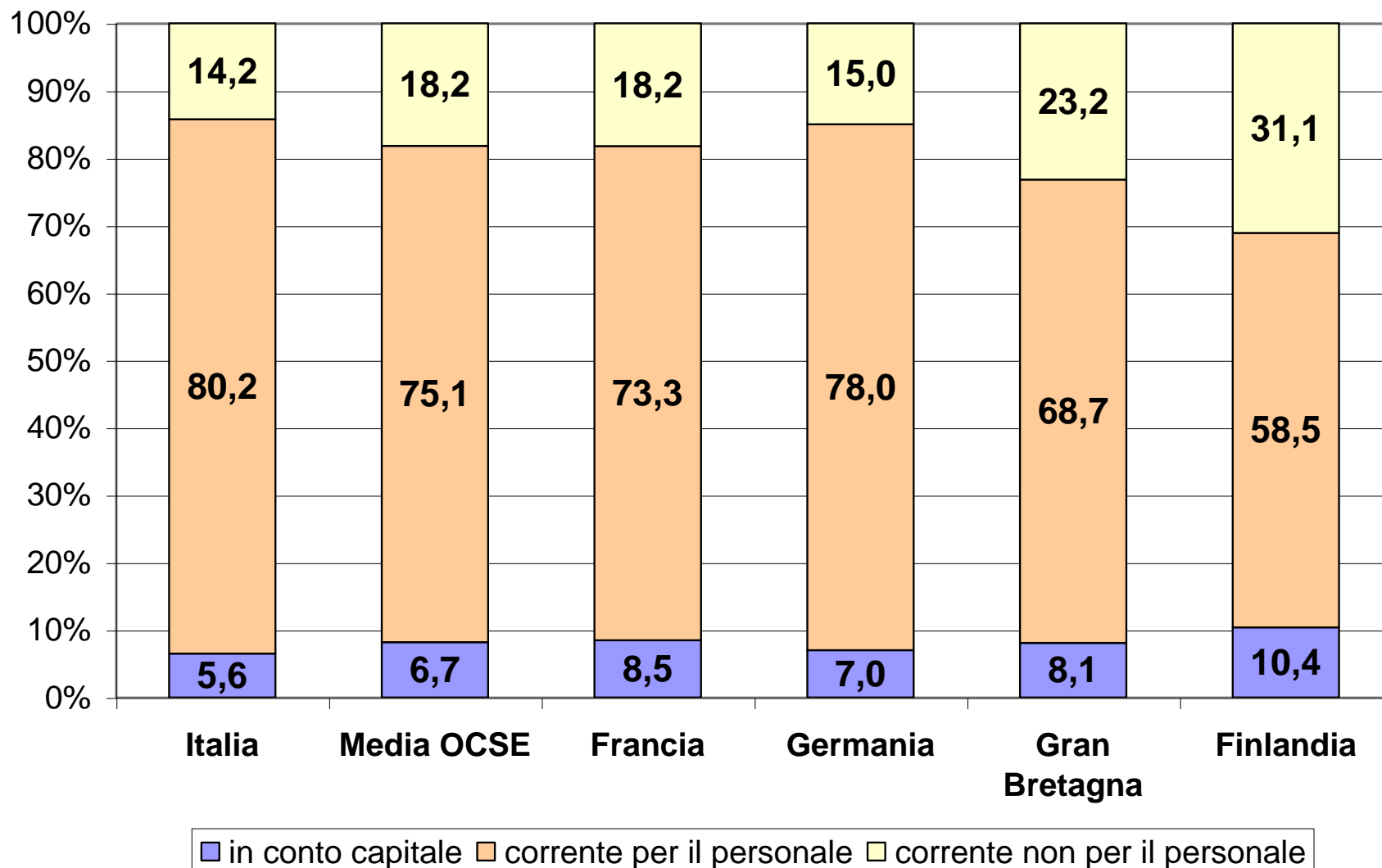


Spesa per studente e per studente per ora (in euro PPA)



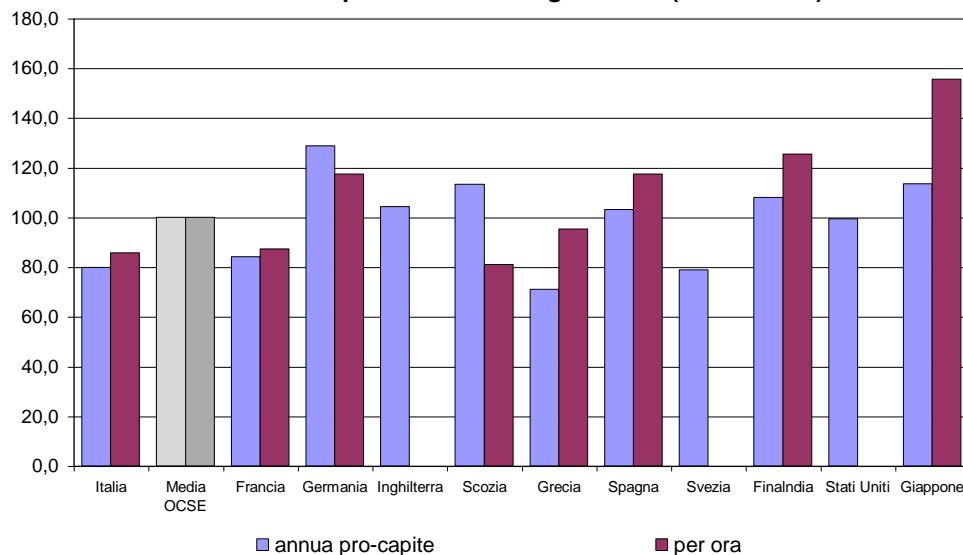
Anno 2004. Fonte OCSE

... è contenuta la quota in conto capitale ed è più bassa la parte corrente destinata a spese diverse dalla remunerazione del personale.

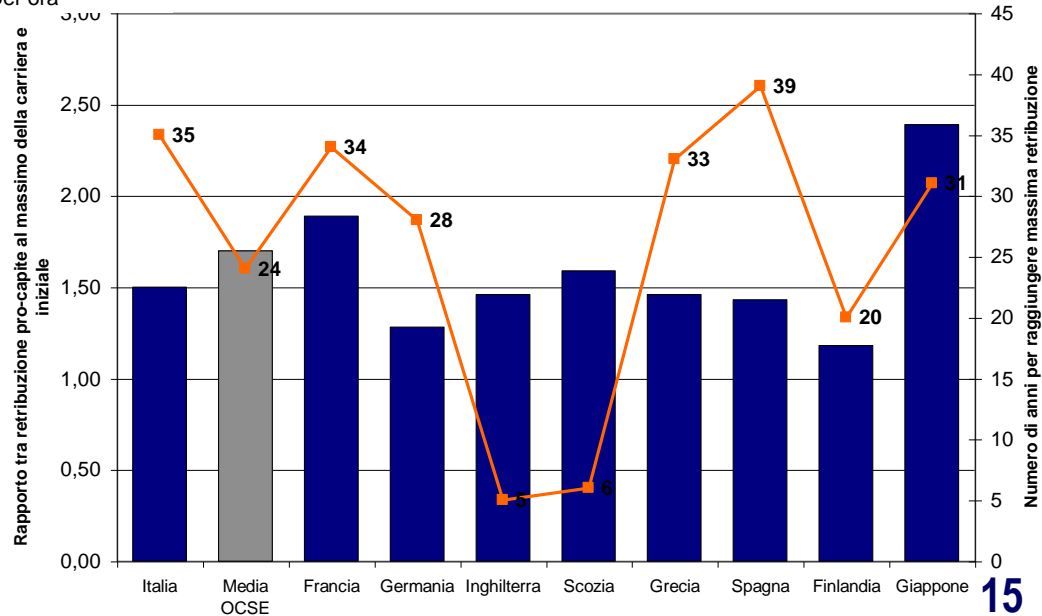


Allo stesso tempo: la retribuzione media dei docenti è modesta, la progressione retributiva è lenta e non premia il merito.

Retribuzione dopo 15 anni di insegnamento (OCSE = 100)



per ora



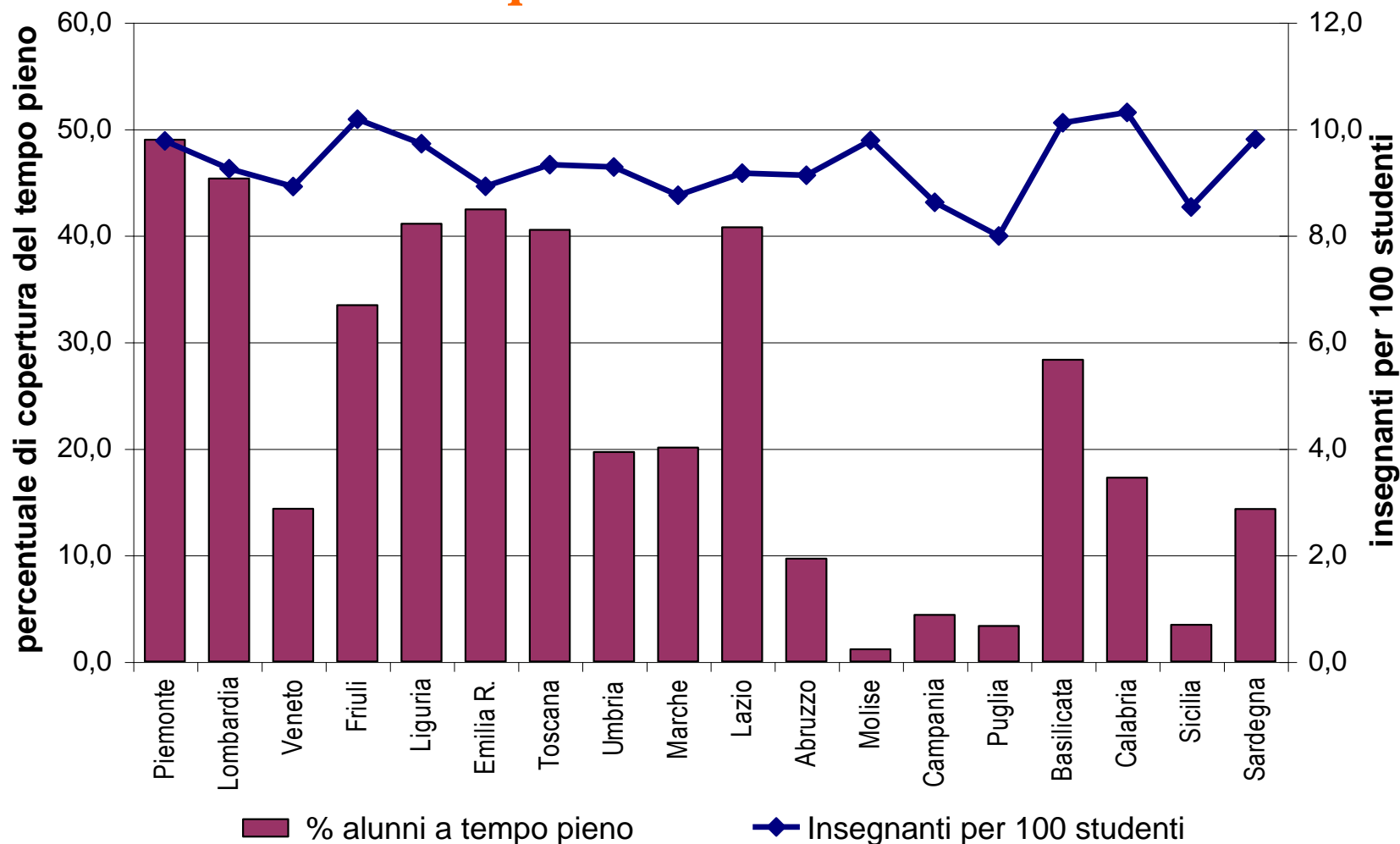
Fonte: OCSE

La configurazione della spesa è largamente conseguenza di un numero di insegnanti per studente decisamente alto ...

numero di insegnanti per 100 studenti		
	ITALIA	Media OCSE
docenti	8,9	
docenti, inclusi docenti di religione (aggregato comparabile OCSE)	9,2	7,5
docenti, inclusi religione e tecnico- pratici	9,6	
docenti, inclusi religione, tecnico- pratici e sostegno	10,7	
docenti, inclusi religione, tecnico- pratici, sostegno e altro (*)	11,5	

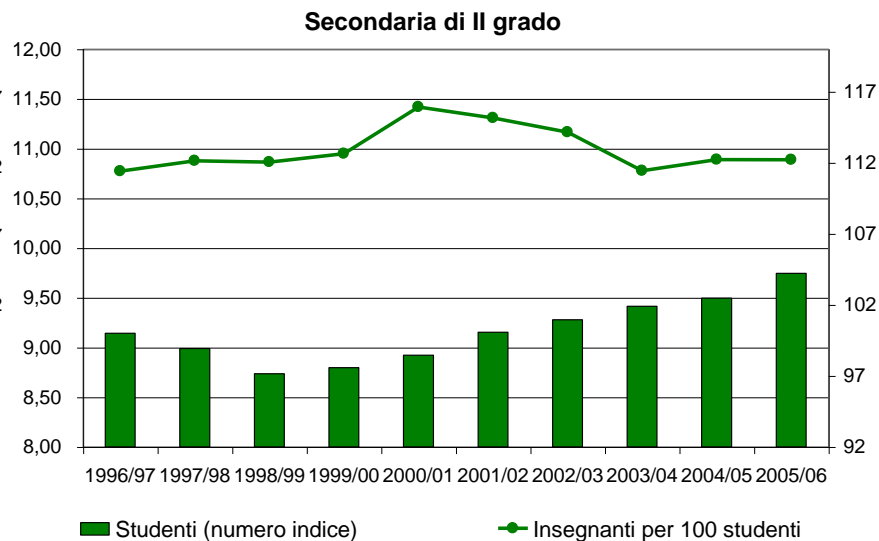
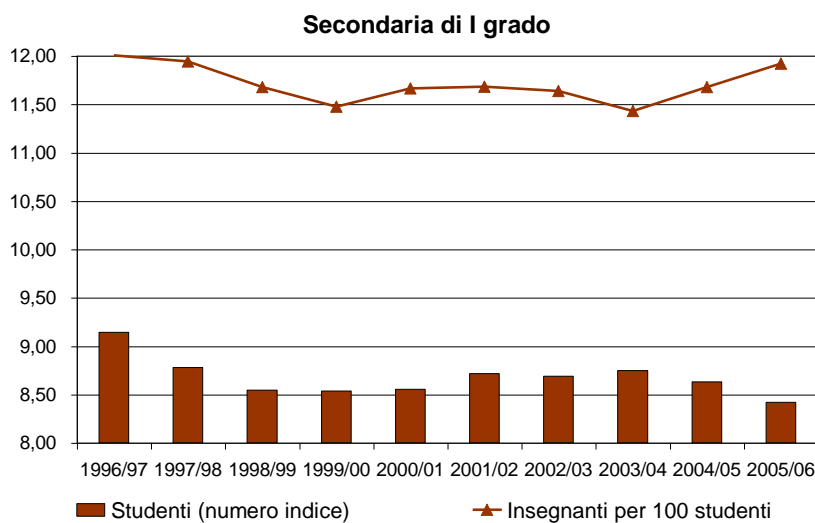
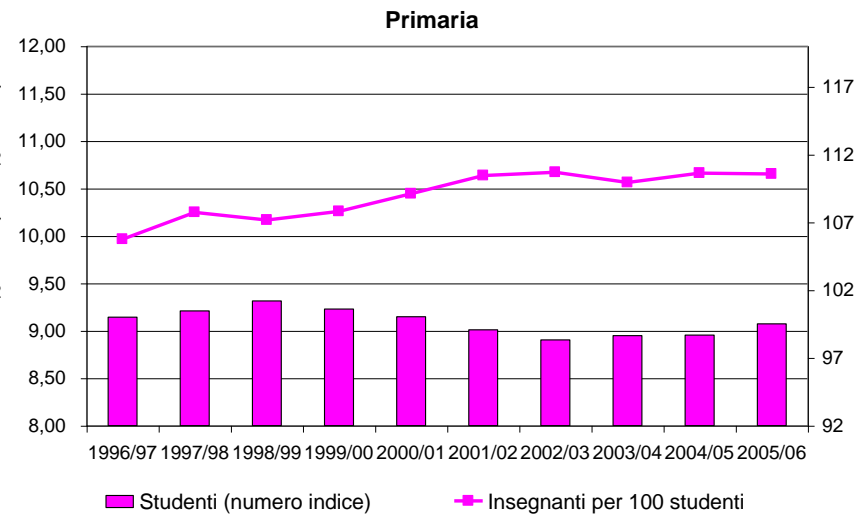
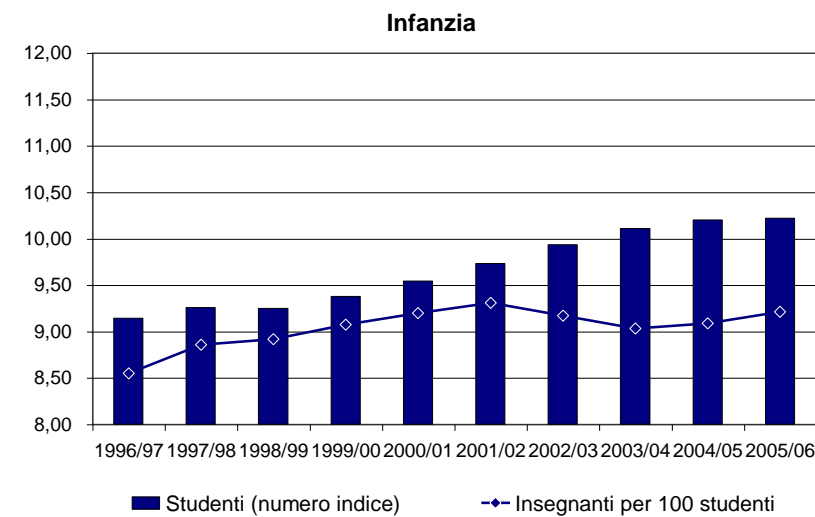
(*) insegnanti contrattualizzati per l'insorgere di esigenze non previste in corso d'anno e insegnanti che operano in altre attività (scuole estere, centri per l'educazione degli adulti, in comando).

...e sussiste un'ampia variabilità territoriale, non correlata con la quantità di servizio offerto.



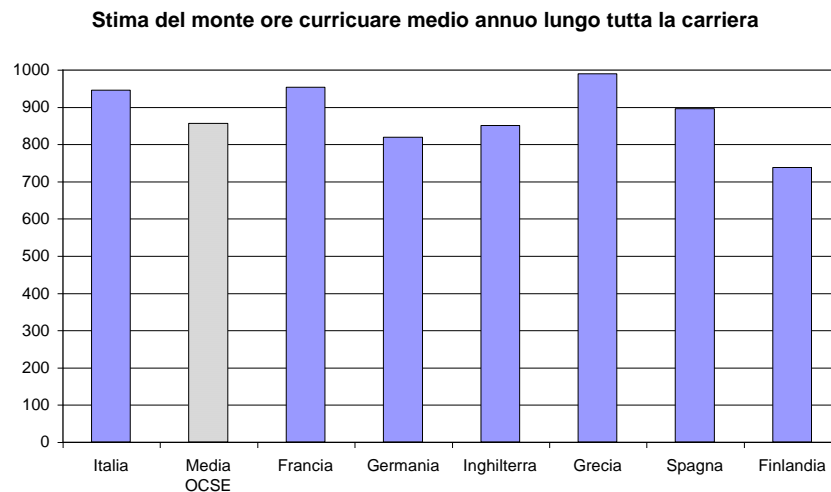
Numero di insegnanti (senza sostegno) per 100 studenti nella primaria e copertura del tempo pieno, a.s. 2005-2006. Fonte: MPI

Il rapporto insegnanti / studenti non è stato ridotto nonostante ripetute politiche di taglio.

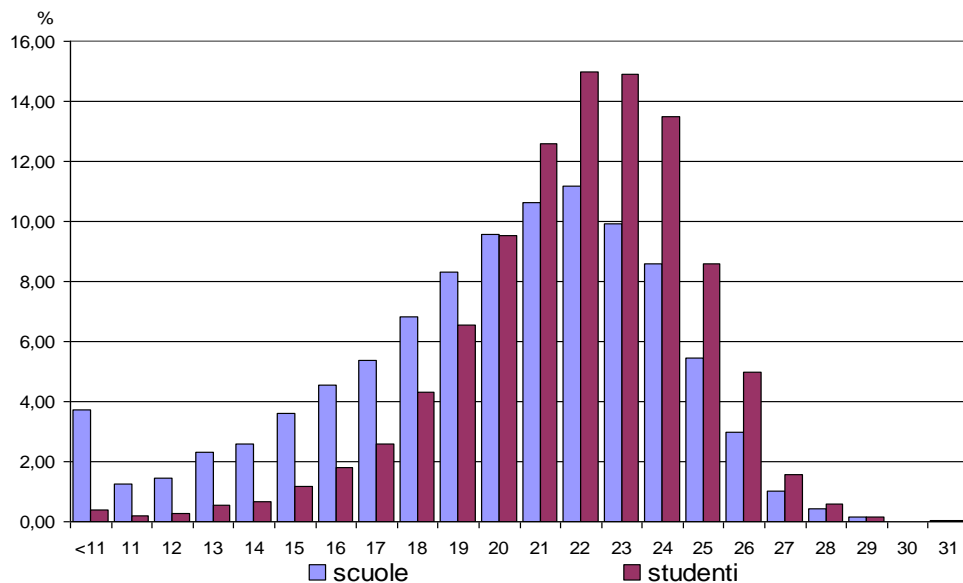


L'elevato rapporto insegnanti / studenti dipende, oltre che dalle caratteristiche del territorio, da previsioni normative (orario scolastico, le modalità per il sostegno ai diversamente abili ...

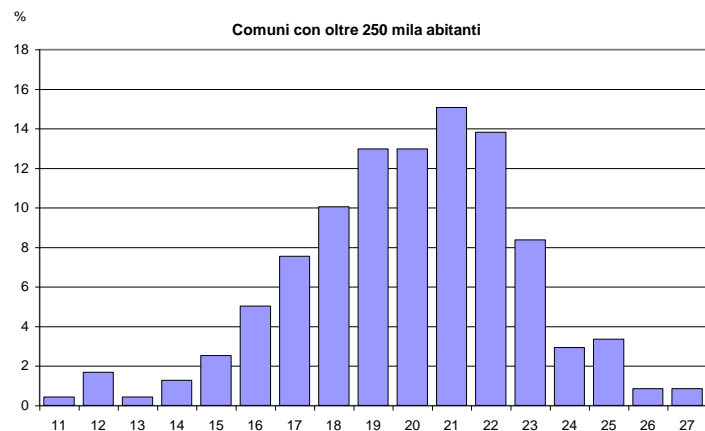
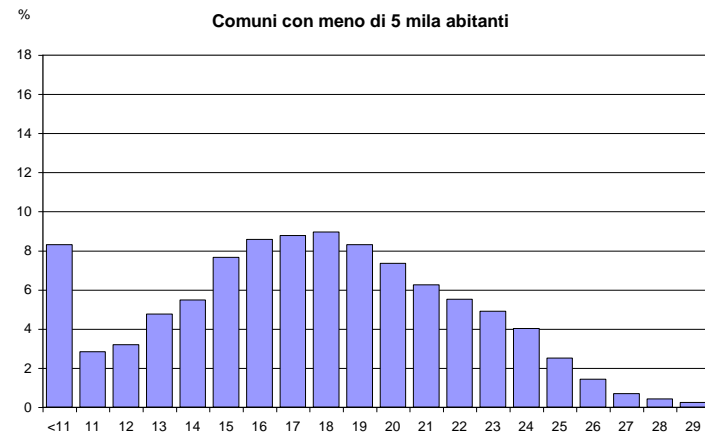
- una rete di oltre 42 mila sedi scolastiche
- un impegno orario in aula elevato (tempo pieno in tutta la scuola dell'infanzia e nel 25% della scuola elementare, ritardo nella riorganizzazione di alcuni indirizzi della scuola secondaria superiore)
- insegnanti di sostegno per l'inserimento degli alunni diversamente abili



... e la dimensione delle classi), ma anche dall'organizzazione della rete scolastica e dalla sua efficacia,

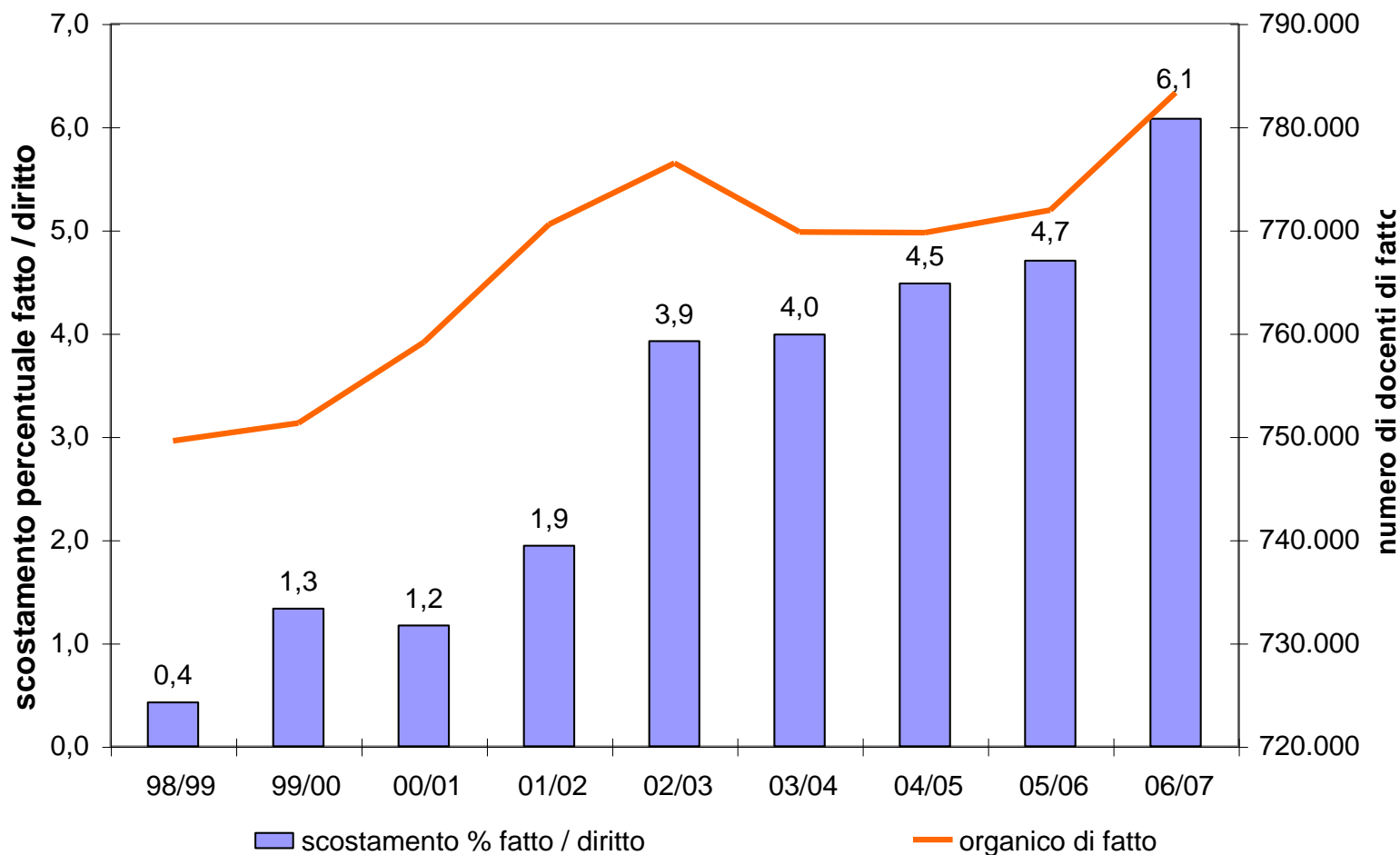


Distribuzione di scuole e studenti in base alla dimensione media delle classi nel secondo anno della scuola secondaria inferiore, a.s. 2005-06. Fonte: MPI.



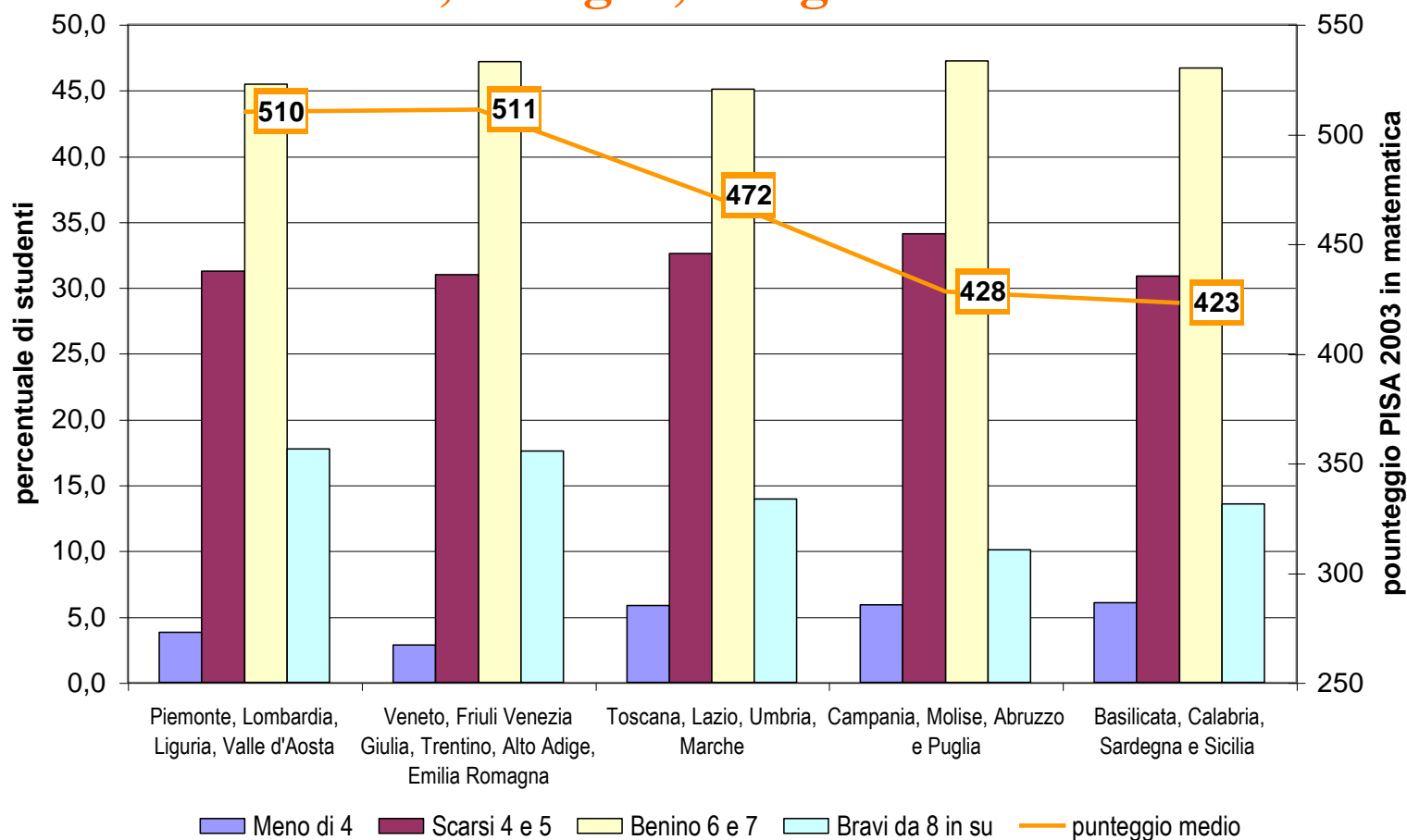
e non vi è convenienza per i soggetti locali a rendere più efficiente la rete, visto che potrebbero ritrovarsi successivamente a sostenere tagli simili a quelli chiesti a territori non virtuosi.

La distinzione tra organico di diritto e di fatto crea opacità e incertezze e frena l'applicazione di indirizzi generali.



Scostamenti tra organico di fatto e organico di diritto ed evoluzione dell'organico di fatto. Fonte: MPI

La carenza di un vero sistema di valutazione nazionale ha impoverito gli strumenti degli insegnanti, ha limitato la possibilità di individuare le criticità del sistema e di fissare standard, ha tolto credibilità ai titoli e orientamento per studenti, famiglie, insegnanti e territorio.



Le esperienze internazionali ci mettono in guardia rispetto a un uso meccanicistico della valutazione e a sistemi di incentivazione automatici ...

Si possono recare danni al sistema e indurre incentivi perversi, quali:

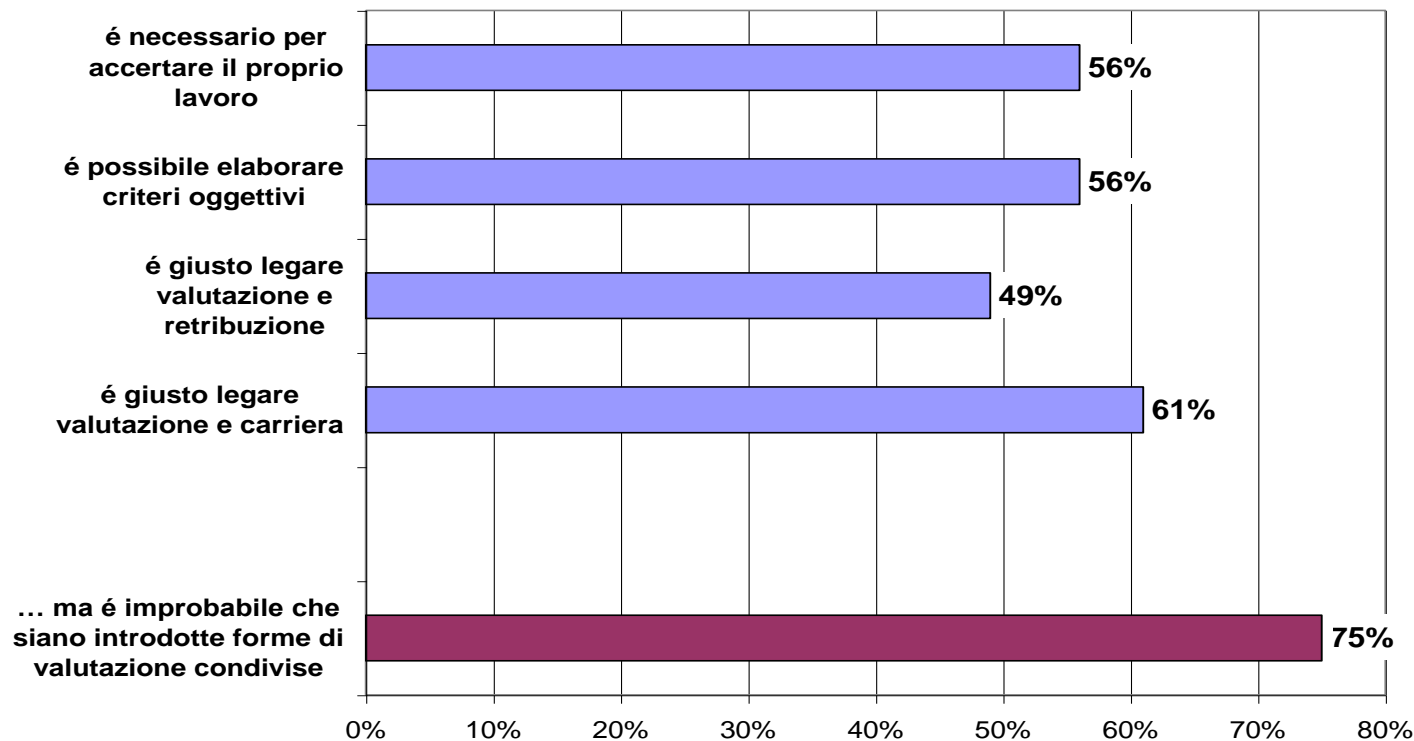
- **impoverimento dell'azione didattica-formativa (privilegiando solo alcune materie e/o “ammaestrando” degli studenti ai test)**
- **emarginazione degli studenti più deboli, che spesso provengono da contesti meno favorevoli**
- **depressione delle eccellenze**
- **manipolazione dei test**
- **riduzione iniziale della qualità delle prestazioni al fine di costituire un basso punto di partenza, in particolare quando vengono premiati i progressi (*ratchet effect*)**

... ma questi rischi si possono prevenire, utilizzando metodi appropriati per valutare i progressi degli studenti nel tempo e fornendo alle scuole e agli insegnanti un vero supporto.

Dalle lezioni apprese, appare opportuno:

- misurare sia conoscenze e abilità, sia competenze ed espandendo e variando nel tempo le discipline oggetto di test
- valutare i progressi degli studenti nel tempo, anziché effettuare confronti fra scuole o nel tempo di aggregati studenteschi diversi
- promuovere una valutazione del contributo della scuola ai risultati degli studenti, scontando le origini sociali e il contesto territoriale
- assicurare flessibilità e modificabilità nelle regole di impiego dei risultati della valutazione
- combinare utilizzi diversi dei risultati, attivando, a un tempo, l'azione rimediale disegnata con insegnanti e scuola, l'incentivo contrattuale e la promozione dell'attivismo da parte di studenti e famiglie
- fornire alle scuole e agli insegnanti un supporto affinché i risultati delle valutazioni divengano parte del miglioramento concreto dell'azione educativa

La valutazione è un tema delicato nel nostro Paese, anche a causa dei fallimenti del passato, dell'assenza di chiarezza circa i suoi obiettivi e della sottostima dell'impegno di ricerca, organizzativo e professionale necessario ...



Indagine nazionale sull'opinione dei docenti e dirigenti scolastici. Fonte: Gasperoni (2002)

... eppure la valutazione è richiesta dalla maggioranza degli insegnanti e molte realtà hanno avviato percorsi di valutazione autonomi ...

L'esperienza italiana mostra che:

- **in assenza di riferimenti a livello nazionale, molte realtà hanno avviato percorsi di autovalutazione, costruito reti fiduciarie fra scuole e con il territorio, ricorrendo in modo esteso a OCSE-PISA o a valutazioni esterne ad hoc**
- **nelle esperienze locali, dove si manifesta l'autonoma volontà delle scuole di ricorrere alla valutazione, anche esterna, vi è grande attenzione alle modalità di circolazione dei risultati**
- **manca una base informativa di riferimento: i risultati delle indagini esistenti non sono tutti facilmente accessibili e in generale si è fatta troppa poca “valutazione degli effetti della valutazione”.**

I passi già compiuti / 1

- **Ripristino di un sistema coerente di obiettivi di apprendimento**
- ❖ **le indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e primaria**
- ❖ **l'innalzamento dell'obbligo di istruzione**
- ❖ **la riorganizzazione istituti tecnici e professionali**

- **Rafforzamento dei sistemi di valutazione interni ed esterni alla scuola**
- ❖ **Riforma degli esami di Stato**
- ❖ **Interventi sui debiti formativi**
- ❖ **riordino dell'INVALSI**

I passi già compiuti / 2

- **Effettiva attuazione dell'autonomia**
- ❖ **l'assegnazione diretta delle risorse relative alle competenze dovute al personale (stipendi esclusi) e al funzionamento delle istituzioni scolastiche**

- **Creazione di presupposti per una migliore organizzazione del lavoro e la valorizzazione personale**
- ❖ **immissione in ruolo di 170 mila docenti + ATA**
- ❖ **l'Intesa Governo-Sindacati di giugno 2007**

- **risorse aggiuntive (nazionali e comunitarie) per il Sud (QSN 2007-2013)**

I passi da compiere / 1

➤ **Proseguire il percorso avviato per attuare l'autonomia attraverso un rinnovato ruolo dello Stato come centro di competenza nazionale che definisca indirizzi generali e garantisca livelli essenziali di prestazione**

❖ **Costruire un sistema nazionale di valutazione credibile, articolato in valutazione esterna e interna (autovalutazione), promuovendo diagnosi valutative a livello di singola scuola**

❖ **Programmare a medio-lungo termine il fabbisogno territoriale di personale e organici, al fine di costruire un quadro di certezze e valutare l'impatto di interventi strutturali alternativi**

I passi da compiere / 2

- **Migliorare l'organizzazione della rete e valorizzare la carriera degli insegnanti**
 - ❖ **Riorganizzare la formazione iniziale e il reclutamento**
 - ❖ **Creare meccanismi di incentivazione del personale**
 - ❖ **Migliorare la formazione in servizio**
 - ❖ **Favorire un più proficuo incontro tra scuola e insegnante**

- **... e agire, subito, sul Sud**

Al sistema nazionale di valutazione vanno affidate due funzioni. Da una parte, la realizzazione di una rilevazione nazionale di alto livello tecnico sugli apprendimenti ...

Iniziare da subito:

- 1) completamento del quadro di indicazioni nazionali e standard sui livelli di apprendimento**
- 2) una rilevazione annuale di natura censuaria progressivamente estesa a diversi anni di scolarità**
 - ❖ per misurare competenze, per cominciare, in 3 aree disciplinari**
 - ❖ e raccogliere le informazioni necessarie per la valutazione: i profili socio-demografici degli studenti, le caratteristiche del contesto territoriale e della *governance* della scuola**
- 3) misurare, oltre che i livelli di apprendimento, il "valore aggiunto" dell'azione educativa**

.... e, al contempo, un programma permanente di supporto/confronto per le scuole per l'analisi e l'utilizzo della valutazione e per l'elaborazione di diagnosi valutative a livello di scuola.

“Team di supporto” nazionali, composti da esperti qualificati, per:

- **discutere i risultati delle rilevazioni nazionali (e internazionali), favorire il confronto tra scuole e la creazione di reti**
- **elaborare una diagnosi valutativa a livello di scuola tenendo conto degli input materiali/immateriali, condizione sociale degli studenti, contesto territoriale, organizzazione della scuola**
- **suggerire azioni per ridurre le criticità e individuare obiettivi di progresso (anche in termini di formazione in servizio e dei profili professionali richiesti)**
- **apprendere dalle esperienze locali per diffondere buone pratiche, l'autovalutazione e migliorare la stessa misurazione degli apprendimenti.**

Al riordino dell'INVALSI, con un team di alto livello, bisogna poi affiancare la valorizzazione dell'autovalutazione, il rilancio della ricerca, il rafforzamento dei titoli e meccanismi di incentivazione modificabili.

**MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE**

Indicazioni nazionali
Obiettivi sulle risorse umane e
finanziarie
Definizione e verifica dei livelli
essenziali di prestazione

**Università;
Altri enti
pubblici e
privati**

*Rosa di testi
per la terza
prova
esame di
Stato*

**RICERCA IN
CAMPO
EDUCATIVO E
DOCIMOLOGICO**

INVALSI
Sistema nazionale di valutazione
*Rilevazione annuale censuaria apprendimenti
- Sistema del "valore aggiunto" scuole -
Valutazione di sistema - Indagini
internazionali - Valutazione dirigenti*

**TITOLI E ESAMI
DI STATO**

*Studenti
Famiglie
Cittadini
Territorio*

**TEAM DI
ESPERTI DI
SUPPORTO**
*Diagnosi e
sostegno per il
miglioramento
Verifica metodi*

Top down

Bottom-up

Reti di scuole

SCUOLE

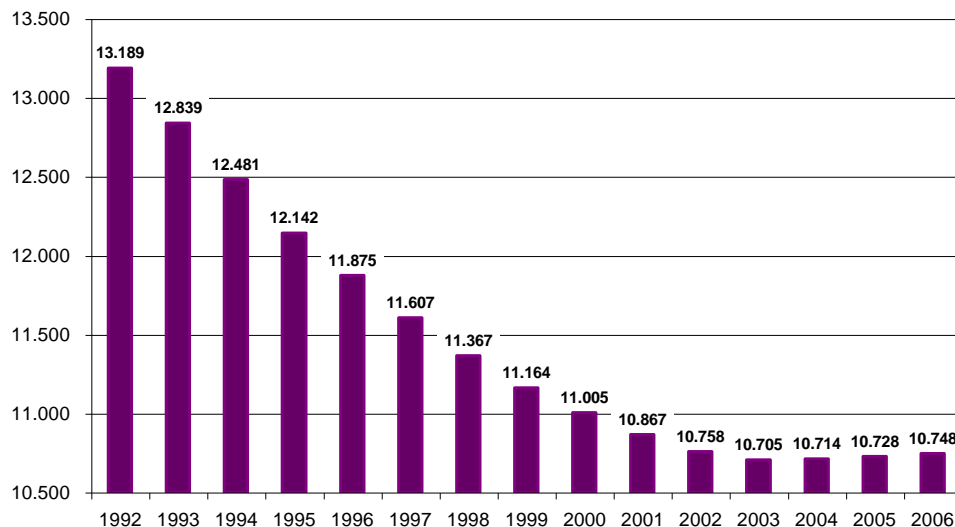
*Collegio dei docenti
Figura di riferimento
per la valutazione e
l'autovalutazione*

Legenda:

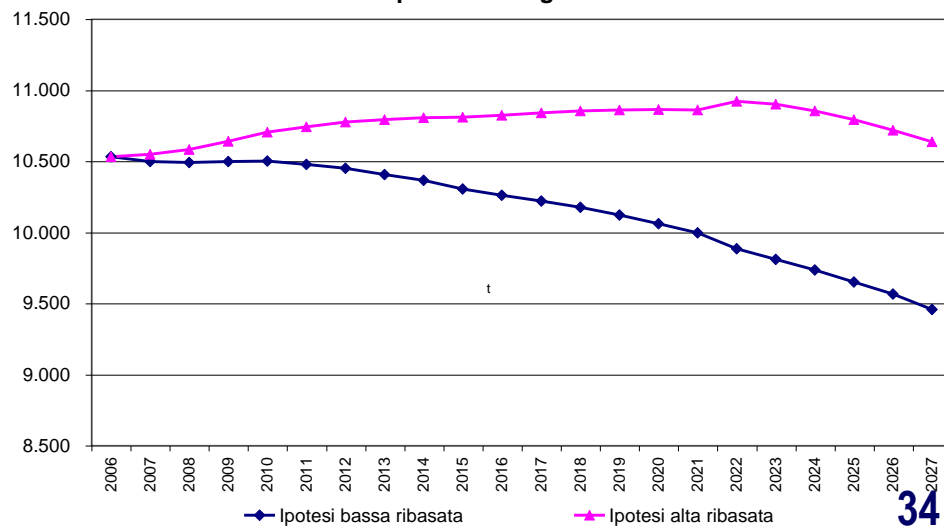
→ Le frecce indicano flussi di informazione e conoscenze

L'istruzione è un servizio deve essere garantito a tutti: studenti e insegnanti hanno bisogno di condizioni stabili anche in un contesto di incertezze e possibile calo degli studenti ...

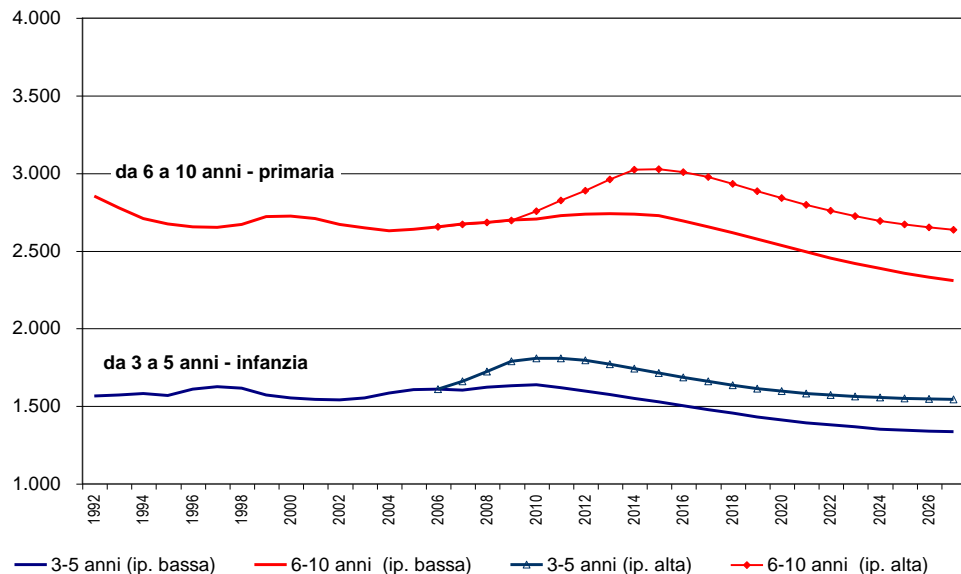
Popolazione residente tra 3 e 21 anni (in migliaia). Fonte: Istat



Popolazione residente tra 3 e 21 anni (in migliaia):
due ipotesi demografiche

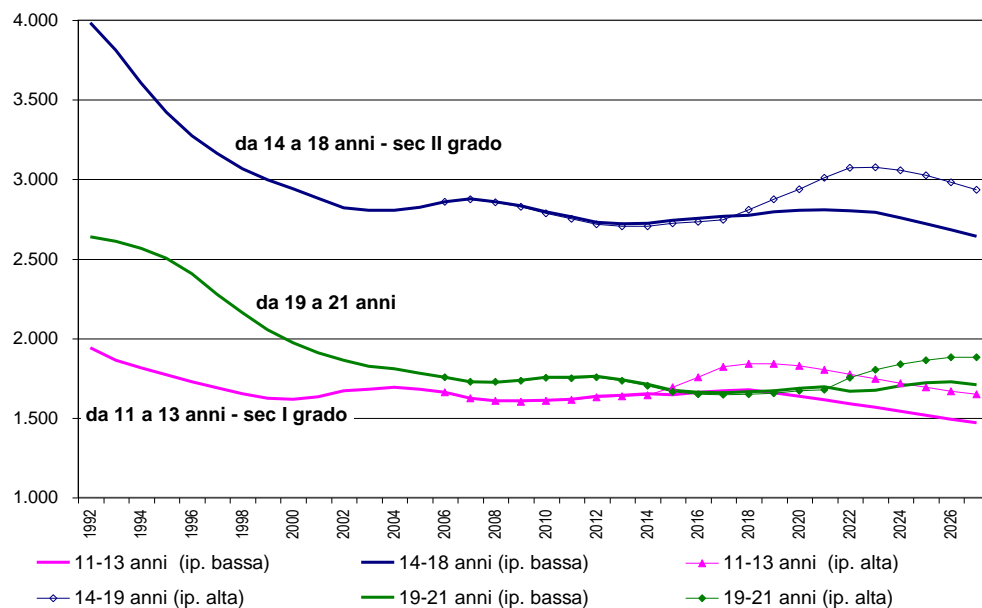


... e dove le dinamiche sono molto diverse per fascia d'età e ambito territoriale.



Previsioni demografiche a 20 anni per fascia d'età nell'ipotesi bassa e alta

Fonte: Elaborazioni da previsioni Istat



La risposta della *policy* deve essere una programmazione di medio-lungo termine che, con il supporto di basi informative migliorate, sfrutti i dati disponibili e si prepari in anticipo a rimediare a errori di sovra/sottostima.

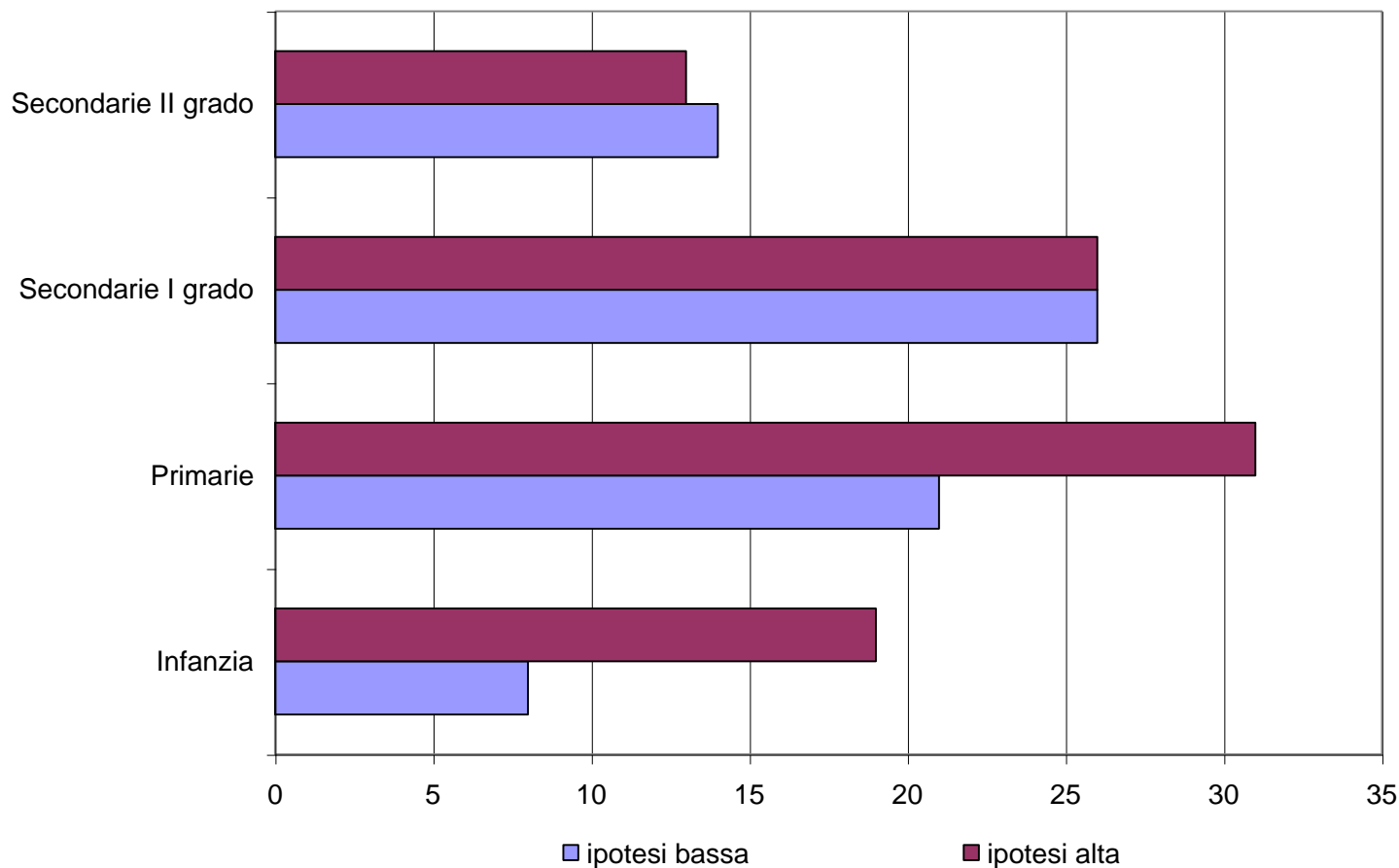
Stimando, sulla base delle previsioni demografiche e pensionistiche, il fabbisogno di insegnanti e del flusso di nuove entrate,

nell'attuale quadro normativo, attuando i seguenti provvedimenti:

- *assunzione a tempo indeterminato di 150 mila docenti*
- *riduzione a 33 ore del monte ore curricolare settimanale per gli istituti tecnici e professionali (anticipata peraltro della riduzione da 40 a 36 ore)*
- *esaurimento delle compresenze di docenti per la lingua inglese nella scuola primaria (tramite un piano di formazione in servizio finalizzato a rendere i docenti già in ruolo competenti)*

Nell'arco di 5 anni il rapporto insegnanti per 100 studenti verrebbe ridotto da 11,5 a 11,1 ...

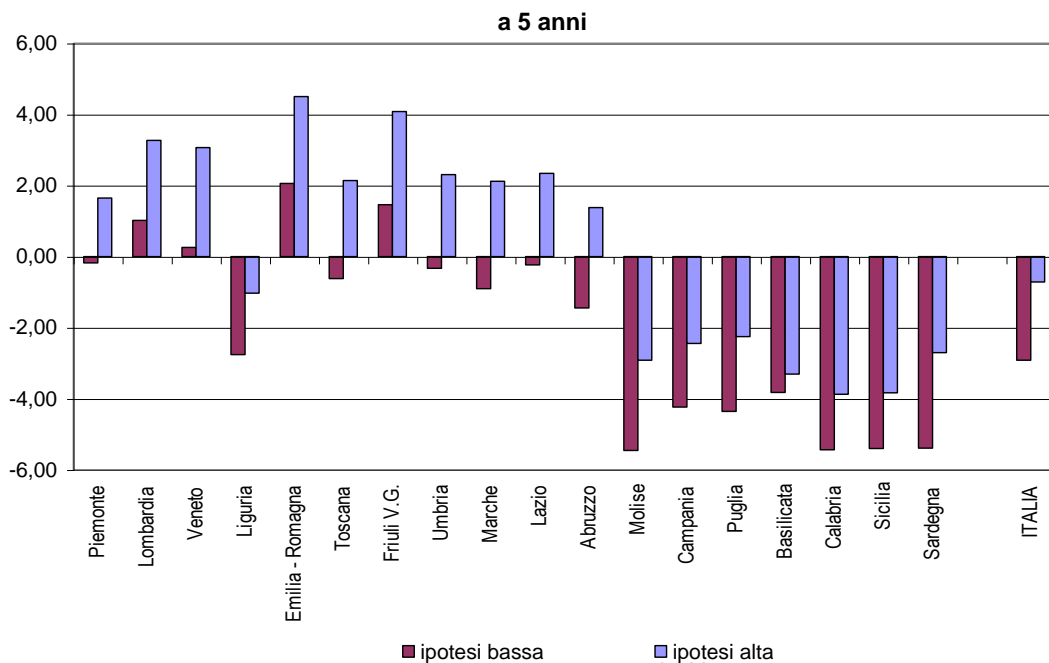
... e si prefigura un significativo rinnovamento del corpo docente, diversificato per ordine scolastico e...



Fonte: Stime modello prototipo Quaderno Bianco

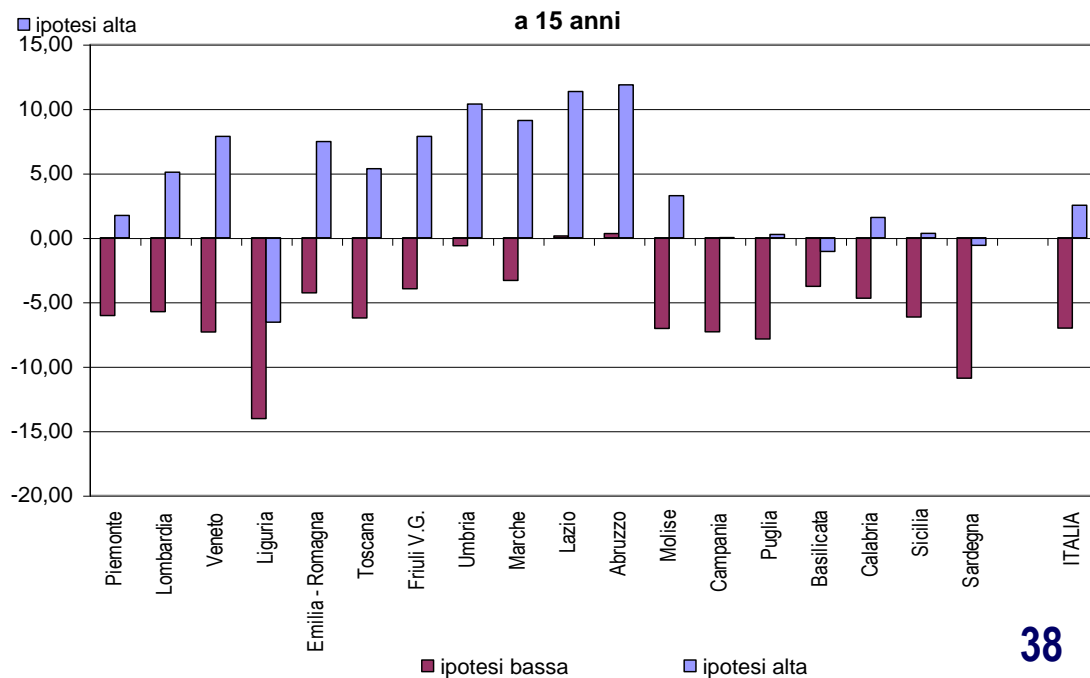
**Stima tendenziale dei nuovi ingressi (in migliaia) a 5 anni
....mentre a 15 anni da oggi viene rinnovato tra il 34 e il 44%
del corpo docente**

... in presenza di situazioni territoriali molto diverse.



Stima tendenziale del fabbisogno regionale lordo di insegnanti (variazione percentuale dall'anno base)

**Fonte: Stime modello prototipo
Quaderno Bianco**



Scenari alternativi che agiscono, ad esempio, sulla formazione delle classi, possono gradualmente portare il rapporto insegnanti / studenti a valori appropriati.

- **scenario 1:** formazione delle classi dal livello di plesso a quello di istituzione scolastica
- **scenario 2:** formazione delle classi a livello di comune
- **scenario 3:** pieno utilizzo della flessibilità del 10 per cento rispetto al limite massimo di dimensione delle classi
-
- **scenario n:**

Ma per attuarli servono interventi relativi alle infrastrutture scolastiche, all'adeguamento delle aule, alla riorganizzazione dei plessi e della rete scolastica, un sistema di qualificato di riconversione professionale, e altro.

Programmare e valutare rappresentano il presupposto necessario per scelte qualificate al fine di migliorare:

- a) l'organizzazione del lavoro e la valorizzazione della carriera docente**
- b) l'organizzazione della rete scolastica sul territorio**

I principi generali per una maggiore flessibilità nell'organizzazione del servizio e la valorizzazione della professione di insegnante sono oggetto dell'Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza siglata da Governo e Organizzazioni sindacali il 27 giugno 2007.

- **innovare il sistema di reclutamento**
- **costruire migliori prospettive di progressione retributiva legate all'impegno e al merito**
- **rafforzare la formazione in servizio affinché rifletta i bisogni**
- **favorire l'incontro fra competenze/aspirazioni degli insegnanti e esigenze delle scuole**

La definizione ad esaurimento delle graduatorie è occasione per innovare il sistema di reclutamento, accorciando i tempi necessari per diventare “di ruolo” e evitando di creare aspettative infondate nelle nuove leve.

- **Dimensionato in base alle previsioni territoriali del fabbisogno**
- **Accessibile dopo la laurea**
- **Con tirocinio attivo dopo la specializzazione**

- **Un concorso pubblico con offerta di contratto a tempo determinato che diventa poi indeterminato tramite una valutazione anche degli esiti didattici**
- **Maggiori forme di flessibilità fra cattedre, fra tipologie di scuole, diversi impieghi di ore in surplus a favore di priorità individuate, anche grazie a un qualificato sistema di riqualificazione professionale da attivare in caso di sovrastima del fabbisogno o depressione della domanda**

***Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza,
<http://www.funzionepubblica.it/572.htm>***

Forme di incentivazione (sperimentali, prima, e generalizzate, poi) basate sul raggiungimento di obiettivi prefissati, possono diventare un mezzo per favorire il lavoro di squadra in ogni scuola e, in prospettiva, una modalità di progressione di carriera.

- **Il sistema dovrebbe basarsi su obiettivi di progresso - anche in relazione alle competenze degli studenti - identificati sulla base di diagnosi valutative a livello di scuola**
- **Gli incentivi dovrebbero coinvolgere il complesso dei docenti e del personale della scuola in modo da favorire il lavoro di squadra**
- **La stratificazione dei risultati nel tempo possono divenire parte di un “curriculum” che, integrando i crediti formativi cumulati, consenta ai singoli di compiere progressioni di carriera**

***Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza,
<http://www.funzionepubblica.it/572.htm>***

Il diritto a una formazione in servizio organica e di qualità / il dovere di continuare a formarsi per rispondere alle esigenze di professionalità.

- Definire standard di qualità (oggi assenti) e superare la frammentazione dell'offerta formativa
- Ridefinire le modalità di accreditamento degli Enti e delle iniziative
- Le diagnosi valutative a livello di scuola possono orientare la scelta di formazione in servizio, legandola dalle esigenze riscontrate
- Maggiore autonomia finanziaria delle scuole per la formazione
- I crediti formativi dovrebbero essere tenuti in conto per la progressione di carriera degli insegnanti

- Tra le esigenze formative generali, si avverte la necessità di innovare i metodi insegnamento volti ad avvicinare gli studenti all'indagine sperimentale e alla progettazione

***Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza,
<http://www.funzionepubblica.it/572.htm>***

Stabilizzazione dell'organico e maggiore flessibilità nel meccanismo che fa incontrare scuola e personale.

Sulla base anche delle esperienze internazionali:

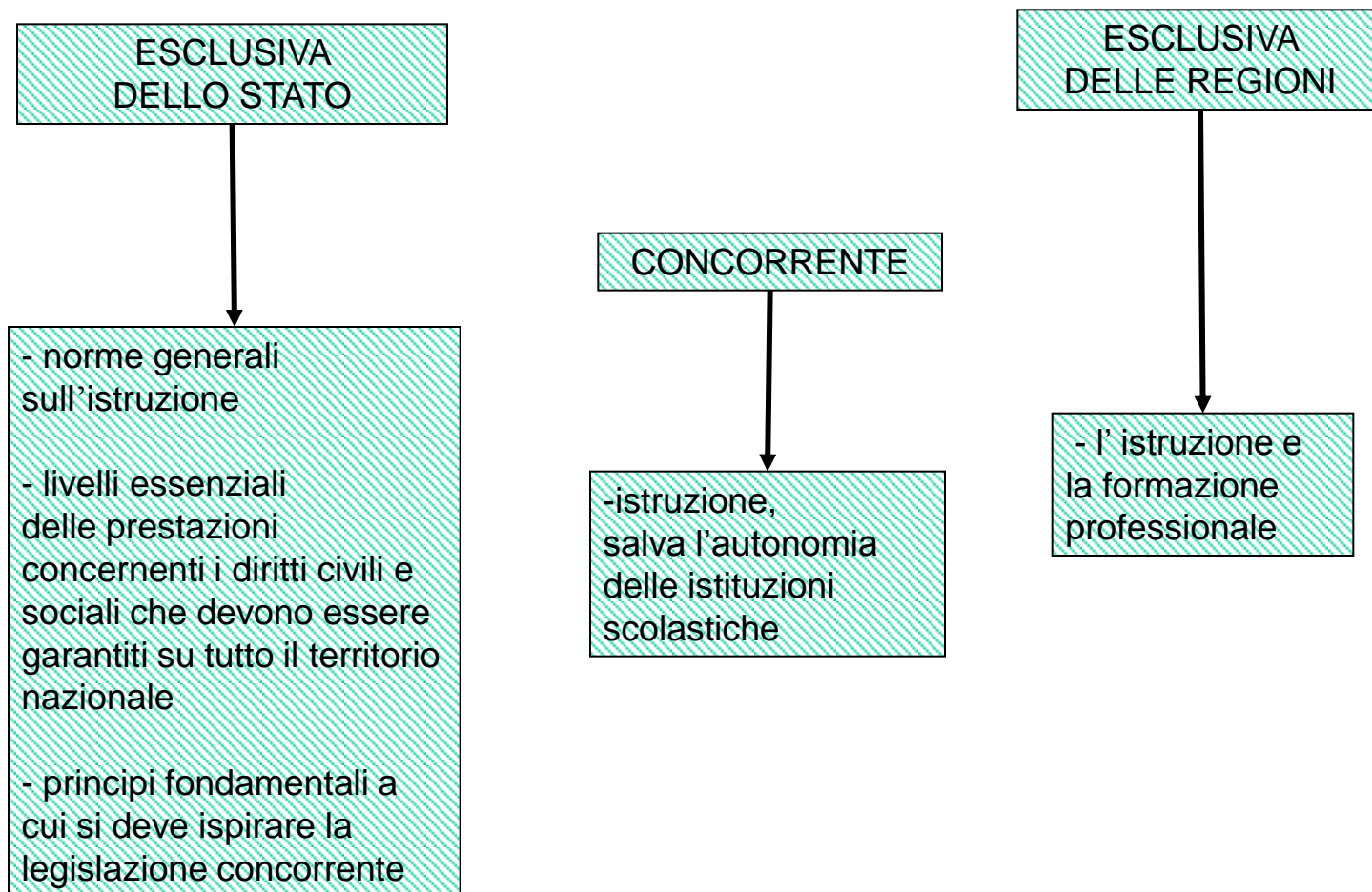
- **Le diagnosi valutative a livello di scuola possono suggerire profili professionali e supportare la scuola nella scelta di candidati non solo “estratti” meccanicamente da una graduatoria**
- **L'adesione a progetti speciali per i quali siano previsti incentivi specifici (scuole in zone disagiate/aree a rischio) prevedono già la rinuncia al trasferimento per la durata del progetto – questa modalità potrebbe essere estesa ad altre scuole volontarie**

***Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza,
<http://www.funzionepubblica.it/572.htm>***

Per pervenire a un'organizzazione della rete scolastica più efficace e rispondente ai bisogni, occorre individuare e coinvolgere tutti i soggetti che hanno la responsabilità della sua realizzazione.

Competenze ai sensi del Titolo V della Costituzione

Potestà legislativa nelle materie dell'istruzione e della formazione professionale



La potestà regolamentare è così ripartita:

allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni;

alle Regioni in ogni altra materia;

ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite



Per quanto riguarda **le funzioni amministrative**, l'art. 118 ne prevede l'attribuzione ai **Comuni** salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a **Province, Città metropolitane, Regioni e Stato**, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.

Competenze ai sensi del decreto legislativo 112/98

Competenze dello Stato– art. 137

Restano allo Stato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge 15 marzo 1997, n. 59, i compiti e le funzioni concernenti i criteri e i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, previo parere della Conferenza unificata, le funzioni di valutazione del sistema scolastico, le funzioni relative alla determinazione e all'assegnazione delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato e del personale alle istituzioni scolastiche, le funzioni di cui all'articolo 138, comma 3, del presente decreto legislativo.

criteri

parametri

risorse

di personale

finanziarie

Competenze ai sensi del decreto legislativo 112/98

Competenze delle Regioni – art. 138

- **programmazione dell'offerta formativa integrata tra istruzione e formazione professionale**
- **programmazione, sul piano regionale della rete scolastica, sulla base dei piani provinciali**
- **suddivisione, sulla base anche delle proposte degli enti locali interessati, del territorio regionale in ambiti funzionali al miglioramento dell'offerta formativa**

Competenze ai sensi del decreto legislativo 112/98

Competenze delle Province e dei Comuni – art. 139

- **l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione**
- **la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche**
- **i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni diversamente abili o in situazione di svantaggio**
- **il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche**

Competenze ai sensi del decreto legislativo 112/98

Competenze delle Province e dei Comuni –art. 139

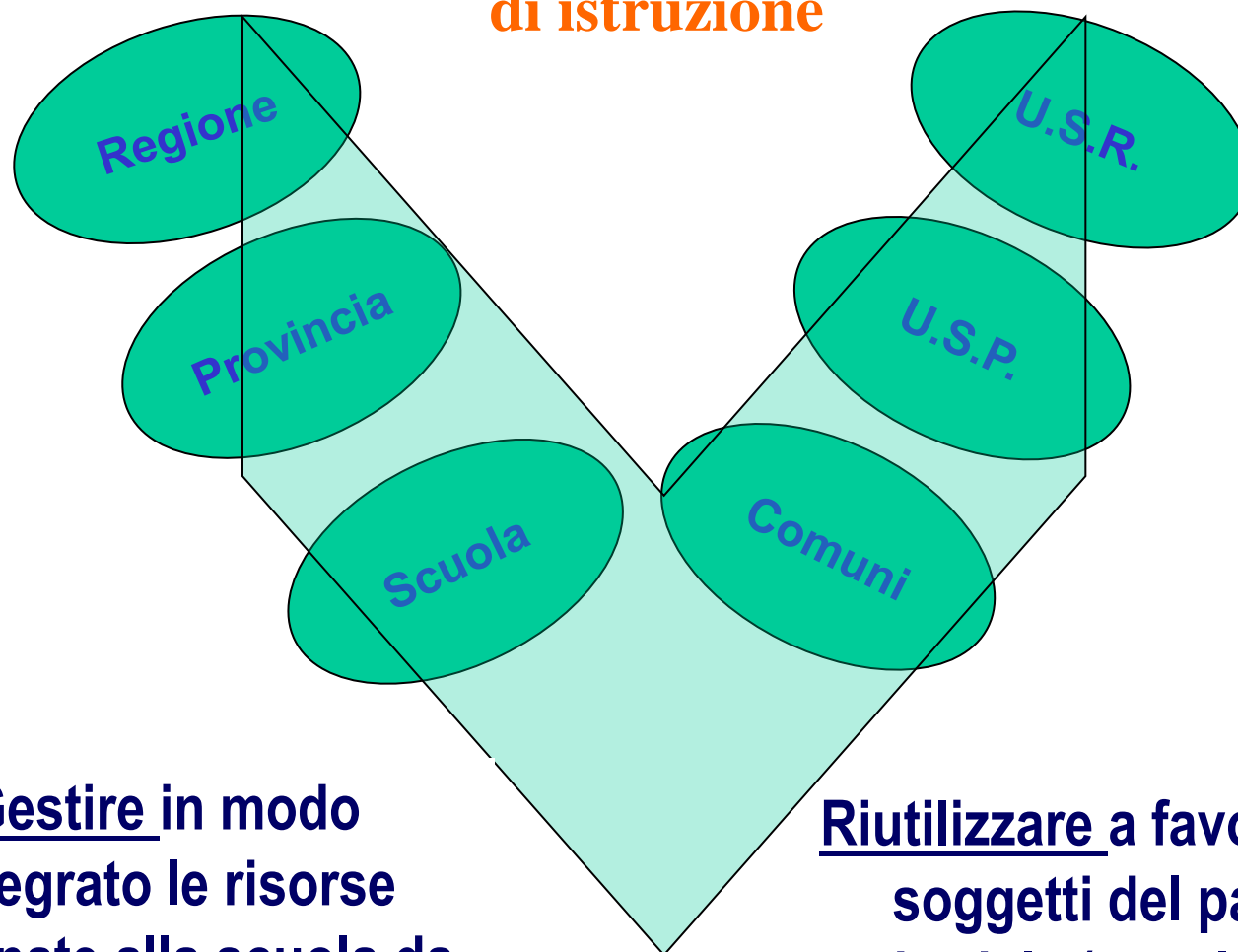
Attribuzione ai comuni di funzioni concernenti:

- **educazione degli adulti**
- **orientamento scolastico e professionale**
- **pari opportunità di istruzione**
- **continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola**
- **prevenzione della dispersione scolastica**
- **educazione alla salute**

Si tratta di “attuare una riforma già fatta” seguendo gli indirizzi tracciati dalla Corte Costituzionale.

- rafforzamento del ruolo dello *Stato* come centro di competenza nazionale che, oltre a fissare le norme generali sull'istruzione, definisca indirizzi e obiettivi e stabilisca standard, si ritragga dalla gestione, e supporti l'azione locale attraverso Direzioni regionali del Ministero, rafforzate e incentivate;
- l'assunzione effettiva da parte delle *Regioni*, oltre alla potestà legislativa fissata dalla Costituzione, della competenza nella programmazione territoriale della rete scolastica regionale, a partire da risorse umane e finanziarie stabilite dallo Stato in modo plausibile, fondato e rigoroso; un loro rapporto con le Direzioni regionali del Ministero (secondo un disegno istituzionale peraltro già avviato);
- una più piena autonomia economico-finanziaria delle *istituzioni scolastiche*, accompagnata da capacità e trasparenza contabile e dalla crescente potestà di attuare gli interventi necessari al miglioramento dei risultati.

Occorre
SPERIMENTARE PATTI TERRITORIALI
per l'esercizio integrativo delle competenze in materia
di istruzione



**Gestire in modo
integrato le risorse
destinate alla scuola da
parte dei diversi soggetti**

**Riutilizzare a favore dei
soggetti del patto
territoriale (scuole e enti
locali) i risparmi ottenuti**

Servono infatti incentivi appropriati per i diversi livelli di responsabilità, che possono trovare attuazione solo attraverso un confronto tra Stato, Regioni, enti locali e istituti scolastici,

Sulla base di previsioni demografiche e la valutazione della situazione territoriale specifica, un organismo di coordinamento in cui sono rappresentati Stato, Regioni, Enti locali e istituzioni scolastiche definisce:

- **obiettivi territoriali per il rapporto insegnanti/studenti**
- **piano di intervento per il “patto territoriale”
(periodicamente monitorato)**
- **priorità per l'utilizzo di risorse che si rendano disponibili**

I risparmi conseguiti vengono re-investiti sul territorio a favore di priorità individuate (per es., innalzamento dei livelli di apprendimento, accoglienza alunni stranieri, tempo pieno, etc.) ed eventualmente all'incentivazione del personale

da sperimentare anche a partire dalla prossima legge finanziaria.

Una grossa dotazione di risorse “aggiuntive” per il Sud, che può produrre risultati se ben coordinata con le politiche ordinarie, maggiormente mirata alle criticità emerse da processi di valutazione e volta a interventi di sistema

Per il Mezzogiorno, oltre 3,6 miliardi tra risorse comunitarie dei fondi strutturali e nazionali del Fondo Aree Sottoutilizzate nel periodo 2007-2013 (con un incremento di risorse pari a circa quattro volte rispetto al settennio precedente). Al Programma, gestito dal Ministero della Pubblica Istruzione, si aggiungono circa 600 milioni di euro affidati alla gestione diretta delle Regioni.

Gli obiettivi sono ambiziosi. Vanno presidiati con strumenti forti di valutazione:

- **conseguimento di livelli minimi di competenza per tutti**
- **riduzione della dispersione scolastica**
- **maggiore attrattività delle scuola, anche come motore di inclusione sociale e di contrasto all'illegalità**

... è necessaria una nuova consapevolezza da parte dei beneficiari dei rischi conseguenti al mancato raggiungimento degli obiettivi.